TORINO
Anno 71 - Num. 253
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

SABATO
23 Ottobre 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA N.18 BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli Avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (ref. 41-220): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalo la crociera - Divertimenti - Rivendicazioni, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Ricalgresi alla 1ª pag. L. Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 55-951. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 72, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri: comprensivi l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

LA VITTORIA DI GIJON

Sessantamila asturiani prigionieri
e immenso bottino d'armi e munizioni

Trentacinque province su 50 controllate dai Nazionali - I centomila soldati di Franco, che hanno liberato le Asturie dai rossi, si avviano già in gran parte verso gli altri fronti di battaglia

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

S. Sebastiano, 22 notte.

Dopo la caduta di Gijon ed il conseguente crollo completo del fronte delle Asturie, le truppe nazionali hanno proceduto nell'occupazione della zona circostante, travolgendo gli ultimi focolai di resistenza. Nelle ultime ore la bandiera bicolore è stata inalberata in oltre 31 villaggi. Alcuni gruppi di rossi, che in numero complessivo di cinquemila resistevano ancora, come è noto, nei Picchi d'Europa, si sono arresi questa mattina avendo «perduto ogni speranza di poter venir aiutati e liberati dai fratelli rossi», come essi stessi hanno dichiarato, presentandosi alle linee di Franco.

Tutto finito al nord

La quarta brigata di Navarra, procedendo oltre Oviedo, ha occupato nelle primissime ore di questa mattina il villaggio di Mieres, senza colpo ferire. Durante questo ulteriore spostamento, i nazionali hanno fatto oltre duemila prigionieri.

Circa la liberazione di Oviedo, succeduta alla caduta di Gijon di poche ore, si apprendono nuovi particolari. Nel tardo pomeriggio di ieri le forze nazionali che erano accasolate in Oviedo da oltre un anno, hanno effettuato due vittoriose sortite, non appena la radio ebbe loro confermato la vittoria di Franco, riuscendo a stabilire il collegamento con una delle colonne che, dopo aver occupato Gijon aveva ripreso l'avanzata in direzione ovest. Nel corso della sera di ieri anche Avilés, l'ultimo posto asturiano ancora in possesso dei marxisti verso oriente è stato occupato da una colonna nazionale, partita da San Esteban de Pravia. Prima di occupare Avilés la colonna ha dovuto travolgere due linee di difesa, costruite dai rossi nei dintorni della città.

Con la cattura di Gijon sono trentacinque le province che, in tutto o in parte, sono controllate dai nazionalisti e più precisamente quattordici lo sono totalmente ed undici parzialmente. Il governo di Valencia non estende più la sua autorità che su quindici provincie. Inoltre viene confermato che la massima parte di quei sessantamila asturiani, che dopo la caduta di Gijon erano stati lasciati fra Oviedo e Pravia, sono caduti prigionieri. Solo poche migliaia si aggirano ancora nelle campagne non potendo altro che ritardare di giorni o di ore la loro cattura. Ingenti quantità di armi e munizioni sono cadute in mano delle forze nazionali. Speciali reparti di avanrossi e di guardie civili appositamente composti, stanno compiendo una vasta opera di rastrellamento in tutto il territorio conquistato.

Il generale Franco ha annunciato in un discorso alla radio che «il fronte del Nord è ufficialmente scomparso» e che il generale Alonso Solchaga ha installato il suo Quartiere Generale nel palazzo municipale di Gijon. Inoltre il generalissimo vittorioso ha ordinato che venga celebrata in tutta la Spagna la «data della caduta di Gijon».

Un vile

Nel dare notizia ufficiale della fine della guerra del nord, il comunicato del quartiere generale del generalissimo Franco accenna al fatto incontrovertibile che gli asturiani sono stati abbandonati dai loro capi Belarmino Thomas, il quale, pur avendo mille volte affermato di voler resistere fino alla morte e di voler morire piuttosto che arrendersi, è stato il primo a fuggire. Belarmino Thomas, il sanguinario, il distruttore di Cangas de Onis e di Colunga, si trova attualmente a Bajona in una villa con la sua famiglia, ed è certo che, avendo abbandonato Gijon dopo essersi provveduto di tutto il necessario per poter vivere all'estero, egli sarà da annoverarsi tra quei rossi che, non potendo ritornare in Spagna dalla frontiera di Cerbère, perchè destinati a passare immediatamente davanti ad un tribunale popolare, resteranno sul territorio francese indisturbati, perchè muniti di mezzi propri. Belarmino Thomas ha voluto in ogni modo dare un'ultima segno di vita, appena arrivato in Francia. Per giustificare la sua fuga, e per attenuare l'impressione provocata dal disastro militare, egli ha dichiarato che le forze asturiane erano rimaste senza munizioni. Si tratta invece di una smisurata scusa. Le forze asturiane disponevano, come si è rilevato, ancora di ingenti quantità di munizioni, di artiglieria, di fucili e mitragliatrici e potevano quindi resistere a lungo. Non hanno resistito perchè sono state inesorabilmente vinte dalle forze nazionali.

L'annuncio della caduta di Gijon dato alla radio ha suscitato enorme entusiasmo in tutto la Spagna. Tutte le città e i villaggi,

L'ARRIVO A ROMA DEI FERITI ITALIANI REDUCI DALLA SPAGNA. (Telefoto).

non esclusi i centri più piccoli, sono tumultuariamente illuminati e festa. L'illuminazione è durata ininterrotta fino a tarda ora nelle grandi città. Una colonna di asturiani, residenti a Siviglia fin dall'inizio della guerra civile, è partita per Gijon.

Si apprende, intanto, che sono già cominciati i movimenti di truppa verso gli altri fronti. Gran parte del cento mila soldati nazionali, che si trovavano occupati nelle Asturie, saranno trasferiti nei settori di Madrid e di Saragozza.

Giovanni Artieri

Vittorie in Aragona

L'evidente scoraggiamento dei rossi per la perdita di Gijon

St. Jean de Luz, 22 notte.

Notizie provenienti dal fronte dell'Aragona, dicono che i nazionalisti nel settore di Sabinanigo hanno attaccato e conquistato numerose ed importantissime posizioni, infliggendo ai marxisti delle gravi perdite. Su tutti i fronti dove le truppe di Franco hanno avanzato risulta chiaramente che la caduta di Gijon abbia tristemente influenzato in tutti gli animi dei rossi. I miliziani hanno combattuto con stanchezza e con evidente scoramento. Segno palese di tale scoraggiamento, ad esempio, è il fatto che sul fronte di Aragona un intero battaglione ha buttato le armi, arrendendosi alle prime linee nazionaliste.

Continuia di fuggiaschi
rifugiati in Francia

St. Jean de Luz, 22 notte.

La quasi totalità dell'aviazione dei rossi, che operava sul fronte di Gijon, si è rifugiata in Francia e ha fatto poi ritorno in Spagna con un vasto giro lungo le coste mediterranee. Anche molti ufficiali russi hanno seguito la medesima via.

Numerose piccole imbarcazioni di ogni genere, sfuggite al blocco nazionalista attorno a Gijon, sono giunte nei porti francesi, abbarcando i fuggiaschi delle Asturie. Il governo francese ha proceduto al sequestro delle armi ed ha ordinato che i profughi restino a bordo dei battelli, in attesa di istruzioni. Fra gli altri sono giunti a Bayonne centocinquanta miliziani, che pure sono stati disarmati. Notizie analoghe sono pervenute da Biarritz, Bajona e La Pallice. In serata due navi, provenienti da Gijon sono giunte nel porto di La Pallice con settecento persone a bordo. Inoltre, altri due vapori inglesi sono giunti alle foci della Gironda con un importante contingente di rifugiati di Gijon. Su di un vapore da piccolo cabotaggio ne sono giunti trecento.

Feriti di Spagna giunti a Napoli

Napoli, 22 notte.

Col piroscafo «Gradisca» sono qui giunti 600 ufficiali e legionari feriti sul fronte di Santander, salutati da S. E. Russo, capo di Stato Maggiore della Milizia, e dalle autorità cittadine. Dicianove ufficiali spagnoli giunti con lo stesso piroscafo hanno proseguito per Roma, ove trascorreranno la convalescenza, mentre i reduci sono stati ricoverati all'ospedale militare.

Il valore politico
del crollo del fronte asturiano

Berlino, 22 notte.

L'importanza della caduta di Gijon non interamente rilevata nel primo momento, è stata potuta soltanto, nelle ultime ventiquattro ore, pienamente rilevare dalla stampa tedesca a mano a mano che sono pervenute le notizie del totale crollo della resistenza di tutto il fronte nord, che la vittoria nazionale ha portato con sè: essa rappresenta dunque — notano oggi, i giornali — il raggiungimento completo da parte delle forze di Franco, di quella unità di fronte che era ormai da mesi il principale obbiettivo strategico, immediato, ai fini delle definitive offensive nel fronte principale.

Il comunicato nazionale spagnolo, con l'annuncio lapidario che dà che il fronte nord, cioè, aveva cessato di esistere, dette la piena conferma dell'obbiettivo raggiunto, da cui i critici militari dei giornali traggono le conseguenze, rilevando come pieno, fondamentale e decisivo sia il successo, cosi agli effetti morali, come a quelli materiali del rapporto di proporzione, di forze di rappresentanza fra i due campi, che non potrà a meno di imporsi anche al giudizio dei più dubitosi o dei più restii come un elemento che parla di sè, sopra tutto se si guarda al fatto che il governo di Franco rappresenta ormai trentacinque provincie spagnole mentre soltanto quindici sono ancora in mano dei rossi.

Tanto più strani ed incomprensibili appaiono a questa stampa taluni giudizi e commenti che l'avvenimento ha suscitato all'estero e, specialmente in Inghilterra. I giornali tutti riportano a tale riguardo i giudizi a mezzo labbro e a denti stretti espressi per esempio dal *Times*, sulle cui colonne brilla proprio oggi stranamente la peregrina constatazione che «le forze militari di Valencia sembrano andare aumentando».

«Questa proposizione — scrive per esempio la *Nachtausgabe* — parla quanto un intero volume sull'insufficienza e sulla incapacità di giudizio del grande organo e dei circoli inglesi in genere, i quali insistono nel travisare la verità, che tutto il mondo ormai sente, vede e conosce, ma che l'opinione britannica invece, malgrado gli incessanti progressi di Franco, fa ostinatamente tutto il possibile per nascondere e per nascondersi».

Il giornale passa quindi dall'organo del Foreign Office ai discorsi pronunciati da Eden e da Chamberlain alla Camera dei Comuni e nota come tutti e due gli oratori abbiano affermato di credere pienamente alla tranquillante asserverazione dell'Italia sul disinteresse territoriale della politica fascista in Spagna e sulla piena legittimità dei suoi fini mediterranei.

«Ma, purtroppo — osserva il giornale — ciò non toglie che in Inghilterra si preferisca giocar piuttosto sulla carta mediterranea bolscevica. Dopo la vittoria di Gijon appare più che mai evidente che soltanto Franco potrà, domani, dare all'Inghilterra ed alla Francia le garanzie di sicurezza di cui queste due Potenze potranno aver bisogno in Mediterraneo, ma purtuttavia a Londra si preferisce invece sempre chiudere gli occhi alla realtà e giocherellare col bolscevismo.

«Malgrado il riconoscimento — conclude il giornale — della condotta leale cosi dell'Italia come della Germania, malgrado ogni amara delusione, il fatto è che i diplomatici del Comitato di non intervento sono sempre pronti a puntare più sulla carta bolscevica che su quella della Spagna nazionale, invece di indicare come dovrebbero senz'altro la porta ai diplomatici di Mosca».

Anche il *Berliner Tageblatt* rileva stranamente il *Times* si adoperi in tutti i modi per diminuire la portata della vittoria di Gijon. Si nota però come sia estremamente significativo che l'organo del Foreign Office esuli fuori proprio oggi nientemeno che con la rievocazione della vecchia idea, che si deve chiamare una idea fissa britannica di una soluzione della crisi spagnola sulla base di un compromesso fra le due parti, compromesso che dia luogo a un vagheggiato governo medio o misto, ad un governo, cioè, che rappresenti qualche cosa che non sia nè il bolscevismo, nè il fascismo, un governo insomma fatto apposta su misura per l'Inghilterra.

I giornali rilevano la suprema, quasi incredibile ingenuità ed elementarità di una simile concezione astratta, totalmente fuori da ogni serietà di considerazione della realtà della situazione, in materia di avvenimenti, come questa guerra civile, che è la meno adatta a prestarsi a giudizi di Salomone di questo genere, i quali fanno certamente assai più comodo a chi li concepisce di quel che non facciano onore alla intelligenza ed al senso storico; ma non mancherà, davanti a queste astrattezze — conclude il *Berliner Tageblatt* — di imporsi anche agli inglesi, un po' tardi, magari, ma sicuramente, la realtà dei fatti. Intanto un fatto, forse il più adatto a colpire la mentalità degli inglesi, dovrebbe essere quello importantissimo che è la caduta totale del fronte asturiano, che conferma e consolida, nelle mani dei nazionali il possesso della grande regione mineraria. Con Gijon, essi posseggono il porto principale per l'esportazione della grande industria asturiana.

Giuseppe Piazza

Un passo a Salamanca
dei Governi di Parigi e Londra

Parigi, 22 notte.

Una informazione dell'*Agenzia Radio* ha annunziato che un passo franco-britannico è stato compiuto presso le autorità di Salamanca allo scopo di raccomandare un trattamento umanitario in favore delle popolazioni delle Asturie. Questo passo da parte del governo di Parigi che non ha mai voluto riconoscere il governo nazionale spagnuolo potrebbe recare sorpresa, tanto più che nessuno qui ignora che la popolazione di Gijon, per tanto tempo vittima delle sanguinose persecuzioni dei capi rossi che vista la partita perduta hanno poi trovato scampo nella fuga, ha invece accolto i suoi liberatori con indescrivibile entusiasmo.

I sommergibili inglesi
scortati nel Mediterraneo

Londra, 22 notte.

L'Ammiragliato britannico vuole evitare a qualsiasi costo che i suoi sottomarini possano essere scambiati per pirati. Oggi infatti il sommergibile *Scarlon* è partito da Gibilterra alla volta di Malta, a rimorchio del vapore *Bacchus*. I giornali dichiarano che ciò avviene in omaggio agli accordi di Nyon i quali prescrivono che i sottomarini attraversanti la contesa zona pericolosa del Mediterraneo debbono essere o scortati o rimorchiati. Un altro sommergibile che da Malta si reca a Gibilterra per sostituire il *Scarlon* viaggia accompagnato da un microincrociatore.

Campagna modello

Il crollo del fronte nord nelle Asturie domina la situazione. Esso è l'epilogo fatale della decisiva vittoria di Santander. Il destino era segnato. Tuttavia, tenendo conto delle tremende difficoltà del terreno e dei formidabili apprestamenti bolscevichi, il compito delle brigate nazionali è stato molto arduo. Il nuovo esercito di Franco ha scritto sui picchi delle Asturie pagine mirabili di eroismo, di perizia tecnica, di geniali concezioni strategiche. Questa campagna di un mese e mezzo è una campagna modello degna di essere studiata specie in riferimento alla guerra di alta montagna.

***

In Aragona si sono avuti degli episodi di stanchezza e di diserzione fra i miliziani. Ove non si assista ad infusioni di coraggio con appoggi politici e materiali da parte di altri Stati, non c'è dubbio che la caduta di Gijon e la liberazione di Oviedo potranno avere delle notevoli ripercussioni psicologiche nel terzo della Spagna ancora terrorizzato dal social-comunismo.

***

Mosca ha cominciato a lanciare i suoi siluri contro l'accordo raggiunto l'altro giorno al Comitato di non-intervento. Non c'è da maravigliarsene; ci sarebbe da maravigliarsi se Maisky trovasse delle compiacità o anche delle compiacenze. L'Europa deve fare a meno della Russia se vuole collaborare per vivere. Le dichiarazioni di ieri di Chamberlain sono state abbastanza esplicite.

***

La Palestina continua ad essere governata con un regime di terrore. Ma si intravvedono dei sintomi di ravvedimento da parte britannica: astuzie tattiche o ritorno alla saggezza? Non bastano però delle mezze misure o dei sondaggi diplomatici: la prima necessaria chiarificazione dovrebbe consistere in un solenne ritiro dell'infausto progetto di spartizione.

Il compiacimento del Duce
per l'andamento dell'Istituto di Previdenza

10 miliardi e mezzo di riserve - La gestione degli assegni familiari - 900 milioni annui di contributi

Roma, 22 notte.

Il Duce ha ricevuto l'on. Biagi, presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, il quale gli ha riferito sull'andamento delle varie gestioni assicurative e assistenziali affidate all'Istituto stesso, secondo le risultanze del bilancio consuntivo dell'esercizio 1936 recentemente approvato.

Dalle risultanze suddette si rileva che il 1936 ha segnato un passo ulteriore nello sviluppo di funzioni e attività dell'Istituto, sia per nuove attribuzioni ad esso affidate, sia per l'incremento segnato dalle varie gestioni assicurative. L'importo dei contributi riscossi nel 1936 ammonta di lire 902.520.377 e 48 cent., di cui il 100 per cento riguarda le tre assicurazioni obbligatorie per invalidità e vecchiaia, disoccupazione e tubercolosi. Nel suo complesso il gettito dei contributi per tutte le assicurazioni gestite dall'Istituto è aumento nel 1936 di 71,5 milioni, pari al 10,1 per cento.

Si deve ritenere che la parte più rilevante dell'incremento delle contribuzioni sia conseguenza del miglioramento verificatosi nell'attività economica del Paese, come è provato dall'aumento di contributi constatato per l'assicurazione disoccupazione, la quale pure avendo mantenuto inalterato campo di applicazione, ha visto i contributi accrescersi di 10,8 milioni di lire, con un aumento quindi del'8,2 nei confronti del 1935.

Anche per le prestazioni, facendo astrazione dagli assegni familiari e dalle indennità ai richiamati alle armi, si nota nel 1936 un sensibile aumento in confronto del 1935, aumento che è proporzionalmente superiore a quello dei contributi. L'importo delle prestazioni per tutte le gestioni è stato di lire 719.002.574,77, alle quali possono aggiungersi le somme versate per indennità infortuni che ammontarono nell'anno a lire 11 milioni 360.530,49.

Per ciò ad un aumento generale del 10,1% dei contributi corrisponde un aumento del 15% delle prestazioni. Tale aumento è dato dal maggiore importo delle rate di pensione maturate nel 1936 in dipendenza del progressivo aumento delle pensioni in essere che al 31 dicembre 1936 risultavano in numero di 464.583 per l'ammontare complessivo annuo di lire 399.809.582,12 e soprattutto dall'aumento relativo alle pensioni dell'assicurazione disoccupazione dovuto in gran parte alla smobilitazione dei richiamati alle armi, dopo la vittoriosa conclusione dell'impresa africana e a più frequenti spontaneati di mano d'opera nella massa dei lavoratori e dell'assicurazione tubercolosi per aumento delle persone ricoverate nei sanatori, aumento dei periodi di degenza e aumento del costo delle diarie.

Alla fine del 1936 le riserve destinate a coprire gli oneri maturati e gli oneri latenti per le diverse assicurazioni e gestioni affidate all'Istituto ammontavano a lire 10 miliardi e 656.547.826,13 con un aumento di lire 877.655.979 e cent. 6 in confronto del 1935. Le riserve di garanzia hanno avuto complessivamente un aumento del 4,93%. Durante il 1936 sono stati effettuati investimenti dei Fondi disponibili per un ammontare di lire 727.944.959,05 seguendo il criterio informatore di portare, anche attraverso l'attività finanziaria dell'Istituto, un beneficio alla massa dei lavoratori, dando la preferenza a quelle operazioni rivolte ad assicurare largo impiego di mano d'opera e a migliorare le condizioni igienico-sanitarie delle abitazioni. Inoltre l'Istituto ha concorso al potenziamento della Nazione nella sua più ampia funzione imperiale partecipando al capitale di Enti destinati ad assicurare l'autarchia economica.

Tra le funzioni affidate all'Istituto va assumendo una sempre maggiore importanza la gestione degli assegni familiari che nell'esercizio 1936 ha segnato un totale di 80.336.800 assegni di lire quattro corrisposti agli operai dell'industria per un complessivo ammontare di L. 241.340.400.

Dalle rilevazioni statistiche eseguite dall'Istituto si accerta che nel 1936 il numero medio degli operai che beneficiarono degli assegni fu di 702.039.

La Cassa per il pagamento delle indennità agli impiegati richiamati alle armi per esigenze di carattere eccezionale, gestita dall'Istituto, dal 1.o ottobre, epoca in cui ha iniziata la sua attività, alla chiusura dell'esercizio ha riscosso contributi per L. 3.315.464 e 17 cent., ed ha effettuato pagamenti per lire 666.754,13 con un residuo attivo alla fine dell'esercizio di L. 2.490.892,05.

L'on. Biagi ha inoltre riferito sullo sviluppo dell'azione di colonizzazione demografica in Libia, sull'estensione dell'organizzazione dell'Istituto in A.O.I. per cui è stata recentemente deliberata l'istituzione delle sedi di Gondar e Mogadiscio e di un poli-ambulatorio ad Addis Abeba, sull'attività finanziaria dell'Istituto in corso per il 1937 e in preparazione per il 1938, sullo stato dei lavori per la formazione dei bilanci tecnici delle gestioni per l'assicurazione invalidità e vecchiaia, per la Cassa di previdenza della gente del mare e per il Fondo di previdenza del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto in concessione, sulla costruzione, deliberata dal Consiglio d'amministrazione dell'Istituto, di tre Convalescenziari per la Lombardia, l'Emilia-Romagna e la Campania e di una Casa di ricovero per gli orfani dei marittimi a Palermo; sull'ordinamento dei servizi centrali e periferici dell'Istituto e in particolare sull'apprezzamento di quelli relativi all'esercizio degli assegni e prestiti familiari.

L'on. Biagi ha consegnato al Duce la somma di un milione che il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto ha deliberato di erogare in favore dell'attività assistenziale del Regime.

Il Duce ha espresso all'on. Biagi la sua soddisfazione per l'andamento dell'Istituto.

Von Ribbentrop a Roma
Una visita al Duce e al Ministro Ciano

Roma, 22 notte.

E' giunto stamane a Roma, di passaggio per accompagnare in moglie e la figlia a Capri, l'Ambasciatore del Reich Von Ribbentrop.

Nella giornata egli ha approfittato della sua breve permanenza a Roma per rendere visita al Duce e al Ministro Ciano.

(Stefani)

Le direttive del Duce
per la bonifica di Fuorigrotta e la Mostra coloniale a Napoli

Roma, 22 notte.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia — presenti il Segretario del Partito, i Ministri delle Finanze e dell'Africa Italiana — il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Presidente della provincia di Napoli e l'on. Tecchio, Commissario per la Mostra delle Terre d'Oltremare, i quali gli hanno presentato e illustrato il piano regolatore della bonifica di Fuorigrotta e il progetto di massima della Mostra coloniale.

Il Duce ha esaminato dettagliatamente il progetto, impartendo le direttive e dando le disposizioni perchè sia assicurato il finanziamento delle opere.

Il Duce approva il progetto
per la nuova sede della Luce

Roma, 22 notte.

Il Duce ha ricevuto il marchese Paolucci de Calboli, R. Ministro Plenipotenziario, Presidente dell'Istituto Nazionale «Luce», che gli ha sottoposto il progetto vincitore del concorso per la nuova sede dell'Istituto «Luce» al Quadraro.

Il Duce si è compiaciuto di esaminare il progetto sia nei dettagli edilizi che in rapporto alle esigenze della tecnica cinematografica approvandolo ed impartendo le sue direttive al marchese Paolucci de Calboli.

La prima pietra sarà posta il 19 novembre dell'anno XVI.

Il terrorismo in Palestina

Il Gran Mufti respinge ogni responsabilità

IL GRAN MUFTI fuggito da Gerusalemme fotografato al suo arrivo a Beyruth.

Londra, 22 notte.

Il Gran Mufti di Gerusalemme è stato visitato nella casa del dottor Fakhoury a Beirut dal corrispondente di un giornale londinese il quale tuttavia non ha potuto rivolgere una sola parola al fuggiasco perchè un poliziotto montante la sentinella nel corridoio della casa gli impedì di soffermarsi più d'un istante dinanzi al mezzeglato.

Il giornalista ad ogni modo ha parlato lungamente con un amico del Mufti, Maometto Hussein, il quale gli ha detto che la residenza futura dell'esule potrà essere decisa solo dopo che saranno terminate le conversazioni in proposito svolgentisi fra Londra e Parigi. Hussein si è detto indignato di aver dovuto abbandonare la Palestina dove la sua famiglia risiede dal tempo delle crociate, mentre a migliaia i forestieri giungono dall'estero e si stabiliscono nel territorio di mandato. Ma gli arabi combatteranno fino all'ultima goccia di sangue contro il progetto di spartizione. L'intervistato ha detto poi di condannare la campagna terroristica la quale danneggia la causa araba. Il Mufti e l'Alto Commissario sciolto dalle autorità britanniche non sono responsabili degli atti di terrorismo i quali vanno imputati invece ai residui della banda del famoso sceicco Cassim.

«Perchè non si arrestano questi banditi anzichè far saltare le case delle popolazioni innocenti? Perchè non si adottano misure preventive anzichè ricorrere a crudeli atti di vendetta? Perchè gli aerodromi non sono sorvegliati continuamente in tempi critici come i presenti?» ha chiesto Hussein.

Il signor Alfredo Roke, un arabo-cristiano che accompagna il Gran Mufti e che era il capo della Associazione della Gioventù araba in Palestina, ha detto che gli arabi palestinesi combattono fino all'ultima goccia del loro sangue per la libertà del proprio paese. Il Gran Mufti ha rifiutato di lasciarsi trasferire in Francia ed ha manifestato il desiderio di vivere in paese arabo. Le autorità francesi sarebbero disposte a permettergli di stabilirsi nel Libano ma non nella Siria.

Il Roke ha inoltre dichiarato al giornalista che l'Alto Comitato è pronto a mandare una delegazione in una conferenza fra inglesi, arabi ed ebrei, ma alla condizione che si riconosca anticipatamente l'inviolabilità della maggioranza arabo-palestinese. Non sembra tuttavia che il governo di Londra pensi a negoziati in questo momento. Come il Ministro delle Colonie Ormsby Gore ha dichiarato ieri alla Camera dei Comuni, si è giustificato che la polizia e le truppe demoliscano le case della gente che ha dato alle fiamme lo aerodromo civile di Lydda». D'altro canto il Ministro ha pure annunciato di avere chiesto il trasferimento a Gerusalemme del famoso capo della polizia di Calcutta, sir Charles Tegart, un funzionario che si è distinto durante i periodi di lotta contro il terrorismo indiano e contro il quale i nazionalisti dell'India hanno compiuto numerosi attentati. Tegart, secondo il Ministro, dovrà «consigliare il governo della Palestina a proposito dell'organizzazione della polizia». Ma il vero significato del suo trasferimento è stato rivelato indirettamente dallo stesso onorevole Gore nella giornata di ieri quando ha dichiarato che «il dovere principale e immediato del governo palestinese è di prendere le misure più vigorose per combattere il terrorismo».

Impressionante corsa al delitto
tra arabi ed ebrei

Gerusalemme, 22 notte.

La stampa ebraica continua la campagna di provocazione all'indirizzo degli arabi reclamando una maggior fermezza politica del governo contro i capi nazionalisti indigeni e insistendo perchè il Gran Mufti di Gerusalemme e i suoi collegati riparati all'estero siano ridotti all'impossibilità di continuare la propaganda contro l'Inghilterra e il sionismo. A tale scopo Londra dovrebbe far pressioni sopra Parigi per costringere Beirut e Damasco a rifiutare l'ospitalità ai rifugiati per la politica di Terranata. Nel medesimo tempo i giornali ebraici attaccano la Potenza mandataria accusandola di colpevole negligenza nella sorveglianza delle frontiere settentrionali della Palestina permettendo in tal modo il contrabbando di armi e di munizioni dalla Siria in favore delle bande dei terroristi.

L'attentato di ieri contro Cornelio Yellin di Gerusalemme è considerato una rappresaglia per l'uccisione avvenuta pochi giorni fa del fotografo armeno attribuita ad un ebreo. Questo episodio di sangue conferma che la recrudescenza di terrorismo ricomincia a diventare allarmante. Il rincorrersi di delitti di intimidazione politica costringe a guardare all'avvenire con occhi pieni d'angoscia. Si tratta di crimini perpetrati con fredda premeditazione che scelgono a bersaglio il primo passante a portata di mano purchè appartenga alla razza avversaria. Le vendette a catena si incalzano come spire di gorghi perfidi. E' questione di giustizia sommaria tra indigeni ed ebrei. Si applica a puntino la legge biblica del taglione «Occhio per occhio e dente per dente». Come controreplica all'attentato di ieri contro Yellin stamane sono stati feriti gravemente due arabi nel cuore principale di Gerusalemme.

L'alcoolismo dell'Irak è stato denunciato ancora una volta stamane e particolarmente nei pressi della colonia ebraica di Giudea. Il petrolio versato dagli squarci creati nella conduttura è stato incendiato.

P. Alessandri

La Gioventù mussulmana
chiede la liberazione del Mufti

Cairo, 22 notte.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione «Gioventù mussulmana» ha deciso di inviare all'alto commissario francese in Siria un messaggio in cui chiede che il Gran Mufti di Palestina sia messo in libertà e che frattanto gli siano usati i riguardi spettantigli data le alte funzioni che egli ricopre.

L'attività dell'O. N. D. nell'anno XV

Roma, 22 notte.

Il XIII anno di attività dell'O.N.D. è caratterizzato da un ampio sviluppo e dal perfezionamento della struttura dell'organizzazione e da un maggiore e più vivo interessamento delle masse lavoratrici per le molteplici iniziative. Infatti tredici anni di opere hanno fatto sì che fra masse e organizzazioni si stabilisse quella fusione armoniosa, quella adesione perfetta, quella stima, quella confidenza che da sole possono garantire la totalità delle mete e la efficacia dei metodi atti a conseguirle. Oggi l'O.N.D. è la figlia del popolo. Lo provano il successo delle manifestazioni e la comprensione attiva con la quale i lavoratori si sono avvicinati ai programmi e alle attuazioni dopolavoristiche, che rispondono alle finalità assegnate dal Duce, il quale volle il Dopolavoro strumento di popolo e che in tutto e per tutto si adegua ai tempi e alle dottrine di oggi. Si è lavorato in profondità e l'opera del centro ha trovato sensibilissima la periferia. Oltre tre milioni di iscritti, migliaia di manifestazioni nei settori dell'arte, della cultura, dell'escursionismo, dello sport, dell'assistenza.

Le manifestazioni sportive

Sono abbastanza note le manifestazioni culturali, artistiche, teatrali, musicali, ecc., organizzate dall'O.N.D. Durante l'Anno XV del Regime si sono svolte manifestazioni di grande importanza cui hanno partecipato o assistito grandi masse di dopolavoristi. Ma l'O.N.D. vuole curare anche l'educazione fisica del lavoratore e in questo campo ha raggiunto durante l'Anno XV risultati veramente ragguardevoli. Milioni di lavoratori praticano oggi lo sport attivo. Basta ricordare che per i soli campionati dopolavoristici una enorme massa di lavoratori si prepara durante mesi e mesi impiegando le ore dedicate allo svago e al riposo nelle palestre, nei campi sportivi, nelle piscine e sui monti. Tale massa viene poi selezionata attraverso i campionati provinciali zonali, interzonali, fino alla partecipazione alle gare di campionato nazionale. Un esempio tipico dello sport di massa realizzato dall'O.N.D. è quello del concorso ginnico che si svolge annualmente a Roma alla presenza del Duce e che mobilita in uno spettacolo di forza e di destrezza le rappresentanze dopolavoristiche di tutte le provincie d'Italia. Ai 22 campionati nazionali svoltisi hanno partecipato 12.981 atleti dopolavoristici mentre nel decorso anno il numero dei campionati fu di 19 e quello dei partecipanti solo 7920. I campionati di zona sono stati 138 e hanno avuto 7920 partecipanti (nell'anno XIV le cifre rispettive furono di 99 e di 6555). I campionati provinciali sono saliti da 194 a 696 e il numero dei partecipanti da 26.440 ha raggiunto la cifra di 41.005. I nuovi campionati nazionali effettuati durante quest'anno sono: concorso ginnico nazionale femminile, palla canestro maschile e femminile, pattino a rotelle su strada maschile e femminile, nuoto maschile e femminile, polisportiva nazionale di Livorno, atletica leggera maschile.

Gli sport dopolavoristici presentano il seguente specchio di cifre: 12 campionati nazionali, 73 di zona, 395 provinciali, con il rispettivo numero di partecipanti di 10.899, 8816, 18.843. Sport agonistici: 10 campionati nazionali con 2082 concorrenti, 65 campionati di zona e 799 provinciali con 2031 e 22.498 partecipanti. Un incremento notevole è stato dato all'attività sportiva femminile: 2230 unità hanno preso parte ai nuovi campionati riservati alle atlete dopolavoristiche.

L'escursionismo

L'attività escursionistica dell'O. N. D. nell'anno XV è stata pure assai rilevante. 2500 manifestazioni con oltre 2 milioni di partecipanti. E' opportuno rilevare che in queste cifre non figurano le manifestazioni escursionistiche organizzate dai dopolavoro comunali rionali e aziendali. Le manifestazioni sciistiche hanno richiamato sui campi di neve di tutta Italia circa 500 mila dopolavoristi. Alla sola giornata della neve organizzata dall'O. N. D. di Milano e di Torino hanno partecipato 150 mila lavoratori. Il raduno escursionistico invernale per l'Italia settentrionale, svoltosi ad Asiago ha raccolto 6000 lavoratori; il raduno dell'Italia Centrale a Roccaraso 11 mila; quello dell'Italia Meridionale sui pinni di neve dell'Etna 10 mila. Un'ampia serie di manifestazioni escursionistiche estive comprende crociere, viaggi, raduni, campi estivi, manifestazioni a carattere agonistico. Cinque sono state le grandi crociere effettuate dalla direzione generale dell'Opera N. D. nell'estate dell'anno XV con un totale di 6000 partecipanti. I dopolavoro delle provincie di Trieste, Genova, Salerno, Cagliari hanno effettuato inoltre piccole crociere nel Tirreno e nell'Adriatico.

Tutti i dopolavoro provinciali hanno dato la possibilità ai dopolavoristi di conoscere sempre meglio la Patria organizzando settimanalmente viaggi nell'interno. Enno specialmente da ricordare i numerosi viaggi a Roma per la visita alla Mostra delle colonie estive, 33 sono stati i viaggi all'estero organizzati dai dopolavoro provinciali con 2000 partecipanti circa. La direzione generale dell'O. N. D. ha inoltre dato inizio ai viaggi scambio con il Fronte del lavoro tedesco organizzando un viaggio di 425 dopolavoristi a Monaco, Norimberga, Berlino che è stato ricambiato con un viaggio di lavoratori germanici a Roma e Firenze. Durante l'estate hanno funzionato 12 campi estivi con un complesso di tre mila partecipanti. Fra le attività escursionistiche vanno pure segnalate le manifestazioni a carattere agonistico sciistiche, podistiche, in montagna, ciclistiche e motociclistiche. Cinquantotto le prime con oltre 6000 partecipanti: 34 le gare di marcia in montagna con 5000 partecipanti, 240 le gare ciclistiche su strada individuali e a squadre con complessivi 5250 concorrenti. I 16 raduni motociclistici dell'annata hanno avuto 2400 partecipanti. Per quanto riguarda i 48 convegni ciclistici dell'anno XV le cifre danno un totale di 42.200 partecipanti. Dopo la disputa dei brevetti da stiluare che rientra nella attività invernale dell'escursionismo durante l'estate sono stati assegnati 2164 brevetti podistici e 9752 brevetti ciclistici.

Giorgio di Baviera visita la Mostra della Romanità

Roma, 22 notte.

Stamane il principe Giorgio di Baviera ha visitato la Mostra Augustea della Romanità.

NUOVA TECNICA FINANZIARIA

L'imposta sul capitale delle Società, nuova nella forma e nella quantità d'applicazione, è commentata dalla stampa specializzata. Riferiamo sul tema un articolo della **Frankfurter Zeitung**.

Il giornale ricorda che nella scienza finanziaria, nel campo teorico come in quello pratico, gli italiani più d'una volta sono stati dei maestri. L'attuale politica conferma questa tradizione, dimostra con quale grande arte sia stata dominata una situazione non facile.

La nuova legge fiscale viene definita dalla **Frankfurter** *un'impresta sulla congiuntura. Un'imposta che da tempo è studiata e discussa in parecchi paesi. Ora essa ha trovato in Italia un'applicazione pratica.*

La svalutazione della lira ha creato una congiuntura favorevole per determinate categorie economiche. Questa congiuntura è stata una conseguenza d'una decisione politica, era logico che una parte di questi vantaggi andasse in favore della comunità nazionale.

La tecnica finanziaria italiana segue ogni mezzo che. Una volta la sua forza si basava sull'abilità con la quale riusciva, attraverso prestiti volontari, ad attirare wolti capitali per l'interesse generale. Oggi il suo ideale è un'altra arte: i singoli devono contribuire in forma proporzionata ai loro mezzi alle necessità del Paese.

Possiamo aggiungere che il Fascismo ha creato nuovi più stretti rapporti tra Stato e contribuenti, come più intimi rapporti tra le varie categorie della ricchezza nazionale. A questa unione è dovuto il successo non solo della finanza ma di tutta l'attività politica dello Stato.

La Regina a Cremona per la chiusura delle feste stradivariane

Cremona, 22 notte.

La Regina Imperatrice, accogliendo l'invito rivoltole dall'on. Farinacci, presidente del Comitato stradivariano, ha onorato oggi con la sua presenza le cerimonie di chiusura della celebrazione del bicentenario del grande liutaio. La Sovrana è giunta a Cremona in automobile, proveniente da Milano, alle ore 14, e si è subito recata al nuovo dispensario antitubercolare in via S. Maria in Betlemme.

Elena di Savoia ha visitato varie sale e poscia si è recata in Duomo per assistere al grande concerto vocale e strumentale cui hanno preso parte il basso Tancredi Pasero, la violinista De Vito, il violoncellista Attilio Bonucci, l'organista Ulisse Matthey e la «Schola Cantorum» del seminario di Cremona.

Salita in automobile, la Regina Imperatrice, tra due ali di folla che applaudiva appassionatamente e gettava fiori, si è recata a palazzo Trecchi, a visitare la Mostra d'arte antica, e quindi a palazzo Cittanova, a visitare la Mostra di pittura dell'Ottocento, esprimendo, infine, il suo compiacimento per l'allestimento delle due Mostre.

Subito dopo Elena di Savoia, tra rinnovate acclamazioni della folla che si accalcava ai lati delle vie, si è recata all'Ospedale Maggiore a visitare il reparto chirurgico femminile accompagnata dall'on. Farinacci, presidente del consiglio di amministrazione ospitaliero e dai primari del reparto. La Sovrana, ricevuto un omaggio floreale e baciato due piccole degenti che le avevano rivolto brevi parole, visitava varie sale, soffermandosi si capezzale delle malate alle quali ha rivolto parole di conforto e di augurio. Finita la visita nel reparto, l'augusta Signora esprimeva all'on. Farinacci il suo compiacimento per la bellezza dei locali e per il funzionamento dei varii servizi del nosocomio. Verso le 18 lasciava Cremona, salutata lungo le vie fino alle porte della città dall'affettuoso applauso dei cittadini.

La visita a Milano

Milano, 22 notte.

Questa mattina, improvvisamente, alle 9, S. M. la Regina ha compiuto una visita gradilissima all'Istituto neurologico «Vittorio Emanuele III». La Sovrana è giunta alla grande casa di assistenza in perfetto incognito, accompagnata dalla marchesa Leonardi.

La Regina si è interessata al funzionamento dell'Istituto, di cui ha voluto conoscere gli impianti: ma particolarmente ha sostato accanto ad una signora tedesca, affetta da grave malattia nervosa, a cui Elena di Savoia s'interessa in modo particolare. L'augusta visitatrice è stata lieta di constatare che, dopo le cure ricevute, la degente è molto migliorata in questi ultimi tempi.

Successivamente la Regina Imperatrice si è recata, sempre accompagnata dal sen. Puricelli, all'Ospedale Maggiore, dove è stata ricevuta dal presidente degli Istituti ospitalieri comm. Della Porta, dagli altri dirigenti e dalle visitatrici. Qui, acclamata dal personale e dagli ammalati, con la guida del prof. Medea, ha visitato il padiglione Boffi. Quindi è passata in via Pace 9, dove si trova un reparto di encefalitici.

Importanza del provvedimento per l'incremento dell'olivicoltura

Roma, 22 notte.

Per ben comprendere l'importanza e la portata del provvedimento per l'incremento dell'olivicoltura nazionale deliberato dall'ultimo Consiglio dei Ministri occorre tener presente che la produzione nazionale dell'olio di oliva non soppertisce più da alcuni anni al fabbisogno del consumo interno. Lo sbilancio annuale, tenuto conto che la media della produzione annuale si aggira intorno a 2.200.000 quintali di olio mentre il fabbisogno è di 3 milioni di quintali, tocca i 600-700 mila q.li. Nella scorsa annata lo sbilancio fu anche maggiore perchè la produzione fu assai scarsa e non dette più di 1.400.000 quintali. Allo scopo di alleviare la situazione e di dare anche a questo importantissimo settore un contributo per il raggiungimento della autarchia, la Corporazione olearia ha indicato tre vie che d'altronde il Ministero dell'agricoltura ha costantemente seguito nel limite dei mezzi a sua disposizione, mediante la propaganda i concorsi a premio e i contributi per il miglioramento degli oliveti e soprattutto col sostenere i prezzi. Le vie indicate dalla Corporazione olearia sono:

1) Il miglioramento degli oliveti esistenti sia con operazioni straordinarie che ordinarie. Le prime stiano la ricostituzione e il ringiovanimento degli oliveti e ciò ci potrà giungere con l'erogazione di premi e di contributi. Risultati sorprendenti per il miglioramento ordinario degli oliveti si possono ottenere con l'applicazione di moderni criteri di potatura, di concimazione e di lavorazione del terreno che ormai la tecnica italiana ha perfettamente individuati.

2) L'altra via è quella di piantare olivi in tutte le zone di Italia suscettibili di trasformazione e che oggi non hanno quasi valore perchè macchiose, rocciose o fortemente scoscese e quindi restano improduttive, mentre possono diventare produttive e quindi rendere notevolmente ai proprietari con la piantagione e la coltura degli olivi, che è l'unica possibile dal punto di vista agrologico. Inoltre tale coltura migliora i terreni anche sotto altri aspetti.

3) La terza via è quella della trasformazione in oliveti degli olivastri (macchie olivastrate) esistenti un po' dovunque nel Regno e particolarmente nella Sardegna, nella Sicilia, in Calabria, nella Lucania e nella provincia di Grosseto in cui si contano in complesso di 10 milioni di olivastri. Nella sola Sardegna se ne sono contati 5 milioni su una superficie di 32 mila ettari. Questa trasformazione iniziata dal governo attraverso contributi si è iniziata da parecchi anni, ma finora ha proceduto a un ritmo molto lento. Si può calcolare che appena un ventesimo degli olivastri sia stato trasformato. Si tratta ora col nuovi mezzi messi a disposizione del Ministero dell'Agricoltura, di accelerare questo processo.

Disposizioni per la raccolta delle olive

Roma, 22 notte.

Le due Confederazioni dell'Agricoltura hanno stipulato il seguente accordo che disciplina il lavoro per la raccolta delle olive:

1) Istituzione di uno speciale libretto per il controllo delle ore di lavoro effettuato e delle mercedi corrisposte.

2) Il percorso oltre i 4 chilometri sia all'andata che al ritorno, fatto per raggiungere il posto di lavoro, viene compensato in ragione di un quarto d'ora per ogni chilometro.

3) Il lavoro straordinario e festivo, autorizzato solo in casi richiesti dalla salvaguardia del prodotto, viene compensato rispettivamente con una maggiorazione del 15 e del 20 per cento.

4) Il cottimo, ammesso solo in caso di assoluta necessità, deve risultare da un accordo scritto.

5) I ragazzi di età inferiore agli anni 12 e le donne che abbiano superato il quinto mese di gravidanza non possono essere ammessi al lavoro di raccolta delle olive.

6) Il lavoro perduto nelle giornate piovose deve essere parzialmente compensato.

L'elogio del Duce alla Gente del mare

Roma, 22 notte.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, accompagnati dal Ministro delle Corporazioni e dal Sottosegretario alla Marina Mercantile, 155 componenti l'Assemblea nazionale della Federazione fascista della Gente del Mare, convenuti a Roma per l'ordinaria riunione annuale.

Presentati dall'onorevole Ciarletti e dall'onorevole Lembo, Segretario della Federazione, il Duce ha loro rivolto parole di simpatia e di elogio per tutta la Marina mercantile italiana, di cui Egli segue con vivo quotidiano interesse la vita ardimentosa ed il lavoro. Il Duce ha concluso assicurando che il Regime rivolgerà ogni sua cura alla Marina mercantile per accrescerne l'efficienza in relazione ai più alti compiti della potenza imperiale della Patria.

La sistemazione a Vercelli del piazzale della Stazione

Vercelli, 22 notte.

La Consulta municipale ha esaminato il progetto definitivo della piazza Roma (della Stazione), la cui sistemazione si è fatta necessaria per accresciuto traffico e per esigenze estetiche. Il progetto definitivo elaborato dal vercellese ing. Giuseppe Momo, il cui nome è legato a notevoli opere eseguite nella Città del Vaticano, prevede l'attuale piazza, larga m. 20 e lunga m. 87, ampliata così da raggiungere m. 68 di larghezza e m. 120 di lunghezza. Essa avrà forma rettangolare con uno sfondo ad esedra in corrispondenza al viale Garibaldi e via Galileo Ferraris, contornata da alberi di non grande altezza.

Al centro della parte rettangolare sarà una zona risalata, mantenuta a tappeto verde; sull'asse del corso Umberto I, nel punto di coincidenza degli assi di corso Garibaldi e di via G. Ferraris sarà trasportata la bella fontana Borgogna del Gartmann, il cui mirabile gruppo in bronzo, che esalta la fatica dell'agro vercellese, avrà un nuovo basamento in granito colorato con varii ordini di vasche concentriche.

L'inizio delle operazioni per l'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro

Roma, 22 notte.

Domani, sabato, alle ore 10, presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Roma, avranno inizio le operazioni preliminari di contazione e di ricognizione delle schede destinate alle estrazioni dei premi da assegnarsi ai Buoni novennali del Tesoro delle cinque serie scadenti nel 1940, delle quattro serie scadenti nel 1941 e delle nove serie scadenti nel 1943. Le estrazioni dei diciotto premi da un milione e dei diciotto premi da mezzo milione ciascuno avranno luogo il giorno 27 ottobre alle ore 10 nello stesso locale; il sorteggio dei premi di minore importanza verrà proseguito nei giorni 29 ottobre e successivi.

Cinema e Concerti

Sullo schermo: *Il bandito della Casbah*, di J. Duvivier.

Da *Marie Chapdelaine* a *Golgotha* e a *La bandera* il nome di Duvivier s'afferma come uno dei migliori nuovi registi di Francia. E' un'ascesa lenta e sicura, che viene dopo un lungo, indefesso artigianato. Ma quest'ascesa ancora desta riserve, alcuni no, alcuni però. A tutti gli aggettivi che gli sono prodigati, preparato intelligente sensibile e altri ancora, ce n'è sempre uno che viene buon ultimo a guastare la festa: ineguale. Nei precedenti film di Duvivier le pagine felici, rare addirittura, emergono su tutto, qualunque sia il tema trattato, ma vi si accompagnano anche scoraggiante puntualità, stonature o ripieghi.

Con *Pepé le Moko*, che ora vediamo come *Il bandito della Casbah*, cade invece ogni riserva. E' un film destinato ad avvincere fortemente l'attenzione del grosso pubblico e nello stesso tempo ad procacciar l'ammirata attenzione del difficile, del raffinato. Pepé le Moko è, ad Algeri, un bandito; ed è finora sfuggito alle trappole che gli sono state tese rifugiandosi nella Casbah, uno dei quartieri più alti e il più malfamato della città, dove la polizia, quando vi si avventura, non ne riforma con molti successi. Il film narra semplicemente, per chi voglia il sommario dei fatti, i varii tentativi che conducono e informatori della polizia compiono per far scendere Pepé dal suo fortilizio, dove ogni vicolo e ogni tugurio obbedisce all'omertà; e come poi, per il capriccio d'una piccola mondana parigina, il bel Pepé scordi ogni prudenza e cada nella trappola che da troppo tempo l'attende. Tutto qui? Tutto qui. Angiporti d'Algeri, la mondana capricciosa, il bandito fin troppo sentimentale: che di più banale? E Duvivier, che invece saputo trarne un film intelligentissimo e umano con i tocchi maestri della sua regia. Vicoli e viuzze e taverne non sono mai, neppure per un istante, compiacenti fondali; vibrano in un'atmosfera alla quale appartengono, nella quale le figure si stagliano e gli episodi s'inquadrano, in un ritmo impeccabile. Mireille Balin e Jean Gabin sono i due ottimi protagonisti. Ma non c'è da sfigurina, che appaia anche solo pochi istanti, che non sia sorvegliata da una lucida, coerente, sensibilissima volontà; e questa sempre mira all'espressione e all'espressione soltanto. E' un po' il film dei transfughi, questo: la Balin, il Gabin e il Duvivier sono stati recentemente accalappiati da Hollywood. Si comprende come a Parigi si siano levati tanti lai.

m. g.

I produttori di Hollywood cercano «voci d'oro» in Italia

Milano, 22 notte.

E' ospite della nostra città la famosa cantante americana Mary Garden, che anni fa trionfò a New York accanto a Caruso e a Schiapin e che ora è una specie di ambasciatrice dei produttori cinematografici di Hollywood e come tale si dedica alla scoperta delle voci d'oro. Fu infatti Mary Garden che «scoperse» Jannette Macdonald e Nelson Eddy, la celebre coppia dei cantanti cinematografici.

Mary Garden ha detto ad alcuni giornalisti di cercare «voci», voci maschili, specialmente. Ad Hollywood si preparano a presentare sullo schermo i capolavori dell'arte lirica e perciò i produttori cinematografici l'hanno incaricata di visitare i vivai canori d'Italia, che sono tuttora i migliori del mondo. La signora Garden ha aggiunto di essere ammirata ed entusiasta, anzi, di quello che ha sentito. A Roma ci sono infatti due o tre giovani tenori, sui 25-26 anni, che hanno delle vere voci d'oro.

«La Legione Straniera» di Paolo Zappa al Teatro Carignano

Questa sera al Carignano debutta — come abbiamo più volte annunciato — la nuova formazione artistica diretta da Lamberto Picasso, di cui fanno parte: Egisto Olivieri, Ginevra Cavaciocchi, Cesarina Gheraldi, Anita Grimaldi, Guido Morisi, Salvo Randone, Franco Scandurra, Carlo Bianchi, Anna Norsa, Candida Spalla e altri attori. La Compagnia si presenta con la nuova commedia in tre atti del nostro Paolo Zappa: *La Legione Straniera* (prima rappresentazione in Italia) per l'allestimento della quale essa ha posto la massima cura. La drammatica vicenda di questo nuovo lavoro di Zappa si svolge in quel Corpo di truppe coloniali francesi dove si rifugiano gli avventurieri, i delusi, i reietti di tutti i Paesi.

AL ROSSETI, con la ripresa del «Sogno di un solitario» e con «Ricordi» (secondo, in ordine di tempo, dei due spettacoli di domani, con i quali la Compagnia Brizzolara-Primavera si accomiata dal nostro pubblico).

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20.10, 23: Giornale radio — 11.20: Orch. Malatesta — 12.50: Comunicato delle ripart. — 12.40: Orch. Barzizza — 17.25: «Dell'A alla Z»: dizionario-enciclopedia umoristica sonora e cantata di Marchesi — 18.40: Cronache del Turismo — 18.50: Un film di Walter Brecht.

Ore 16.30: Impressioni sul Libro africano Lamberto — 16.40: La canzone del Ribelle e delle Piccole Italiane — 17.15: Musica di jazz — 17.30-17.55: Dott. presenti — 17.55-18.10: I dischi preferiti dal farmacista — 18.50: Conv. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19.40-20.30: Notiziari in lingue estere — 20.30: Conversazione di S. E. Mons. Pietrantoni — 20.40: Musica varia — 21: «Terra amara», commedia in tre atti di Arturo Brunetti — 22.50: Rappresentazione - rivista di Crain — 23.15-0.30: Musica da ballo. Radiocoretto II (diretta dal Mio Salotto).

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19.40-20.30: Musica varia — 21: stazione irrig. dell'E.I.A.R. e Coro del Regio - pensiero in 1 atto di E. Wagner. Dopo l'opera: giornale radio.

Vienna: Ore 20.45: Concerto di pianoforte — Brno: 20.15: «Nozze allegre», opera di J. Mudr — Lilla: 21.30: «L'avaro», comm. di Molière — Parigi P.T.T.: 21.30: «Il berretto a sonagli», opera di Leoncavallo — Radio Parigi: 21.30: Concerto sinfonico — Berlino: 20.30: Varietà — Lipsia: 19.30: «Le fidanzate della Turingia», balletto — Droitwich: 20.20: Musiche di Rimski-Korsakow — Londra R.: 21: Concerto sinfonico — Midland R.: 21: «Sabbioneta», oratorio per soli, coro e orchestra di Bantock — Hilversum II: 21.55: Musica leggera e da ballo — Monte Ceneri: 20.45: Quartetto.

DA ASTA

Di una mortale sciagura è rimasto vittima il ragioniere Mario Storini, di anni 24, da Sampierdarena, che mentre si trovava all'ufficio, nell'attraversare il binario della ferrovia, non faceva attenzione a un treno che sopraggiungeva, rimanendo investito e decedendo all'ospedale.

Al Tribunale Speciale

La condanna di 10 sovversivi

Roma, 22 notte.

Si è concluso stamane dinanzi al Tribunale speciale il processo a carico di tali Giorgio Bellisai, Giuseppe Busonera, Antonio Bruno, Salvatore Calatri, Carlo Manunza, Antonio Melis, Mario Murru, Giuseppe Paluma, Albino Norfo, Angelo Pinna, Giovanni Pinna, Augusto Soro, Guido Soro, Vittorio Tolu, Enzo Tovori tutti di Cagliari, Cesare Pola di Sassari e Giorgio Lunigo nato a Odessa, imputati tutti di appartenenza a un partito disciolto e alcuni di ricostituzione di tale partito e di propaganda, attività criminosa svolta a Cagliari antecedentemente e fino al marzo ultimo scorso.

Dalle indagini è risultato che le stampe clandestine di propaganda venivano consegnate da un corriere italiano in Corsica al Lunigo e da questi passate agli affiliati all'organizzazione che a tale scopo si riunivano in un casotto sulla locale spiaggia. Nei loro interrogatori quasi tutti gli imputati si sono resi confessi e alcuni si sono dichiarati pentiti della loro attività criminosa.

Il Tribunale che era presieduto dal console generale gr. uff. Bevilacqua, uditi i difensori avv. Angioletti, Sotgiu, Arramone, Petroni e Pallotta ha condannato il Lunigo a cinque anni di reclusione, Bellisai, Fois, Murru, Paluma e Tolu a due anni, Melis, Pinna Angelo, Soro Augusto e Soro Guido a un anno, e ha assolto tutti gli altri.

Un omicida di 78 anni condannato a quattordici anni

Forlì, 22 notte.

La nostra Corte d'assise ha pronunciato oggi una sentenza a carico del settantottenne Emilio Zangoli, da Vergano di Rimini, imputato di omicidio, avendo tirato un mortale colpo di fucile a brevissima distanza contro tale Massimiliano Tamburini. La Corte gli ha accordato il beneficio della provocazione e lo ha condannato a 14 anni di reclusione, alla libertà vigilata, ai danni verso la parte civile ed alle spese.

Domestica condannata per calunnie al padrone

Alessandria, 22 notte.

Pierina Bottazzi, di 21 anni, da San Giuliano Nuovo, lo scorso anno, mentre era occupata come cameriera in una trattoria, conobbe il manovale Ettore Rovere, coniugato e separato dalla moglie, che l'assunse al suo servizio. Dopo qualche tempo la donna denunciava il padrone per una serie di reati commessi contro di lei — dal sequestro di persona a violenze ripetute — per cui il Rovere veniva tratto in arresto, ma il Tribunale lo assolveva con la formula più ampia.

Egli denunciava poi a sua volta la Bottazzi per calunnia. Il nuovo processo, movimentatissimo e ricco di salaci incidenti, si è concluso con la condanna della donna a due anni di reclusione, danni e spese, col beneficio del condono.

Il 20 ottobre improvvisamente mancava in Quorato (A.O.I.) per incidente automobilistico

Bernardino Peyron

Ne danno il tristissimo annunzio:

Il padre **Ing. Prospero Peyron** con la consorte **Irene Vassallo di Castiglione**;

le sorelle: **Adele** con il consorte **Ing. Giovanni Gonella** e figli;

Rosalia;

i fratelli **Carlo** con la consorte **Yildin Di Rega di Donato**; **Amedeo** con la consorte **Jacqueline Micallef**;

gli zii **Peyron, Vassallo di Castiglione Puliciano, Buffa di Perrero**; cugini e parenti tutti.

In attesa della tumulazione della Salma, saranno celebrate Messe in suo suffragio lunedì 25 corrente, dalle ore 9 e mezzo alle dieci e mezza, nella Parrocchia di S. Agnese (corso Monticelli).

Theo, Napoleone, Metello e Lando Rossi di Montelera unitamente col più vivo dolore la perdita del loro carissimo amico e collaboratore

Rag. Bernardino Peyron

La **S. A. MARTINI & ROSSI** con profondo cordoglio annuncia la morte di

Rag. Bernardino Peyron

suo Direttore per l'A. O.

avvenuta il 20 corr. in Quorato, per incidente automobilistico.

Dirigenti e Impiegati della **S. A. MARTINI & ROSSI** annunciano con sincero dolore la morte del

Rag. Bernardino Peyron

Direttore per l'A. O.

avvenuta in Quorato il 20 corrente.

La **COMPAGNIA COLONIALE SUBALPINA** e **COLONALPI S. A.** annuncia con profondo dolore la morte avvenuta il 20 corrente a Quorato del

Dott. Bernardino Peyron

suo apprezzato Consigliere d'Amministrazione. (S

La sorella, il figlio adottivo, la cognata, i nipoti e pronipoti ed i parenti tutti del compianto

Cav. Alberto De Benedetti

ringraziano commossi tutti i buoni che presero viva parte al loro cordoglio e con la presenza e gli scritti testimoniarono il loro attaccamento all'onorata memoria del Caro Estinto. (100 Alessandria, 21 ottobre 1937-XV.

✝

Dopo breve malattia, munita di tutti i Conforti di N. S. Religione e della Benedizione Papale, oggi alle ore 16 tornava a Dio l'anima buona di

Paolina Faglietto v. Caglione

Costernati ne danno il triste annunzio la figlia **Elisabetta** ved. **Marchetti di Muriaglio**, la nipote **Paolina Marchetti di Muriaglio** col consorte Marchese **Pompeo Lovera di Maria**; le cugine e cugini.

I funerali avranno luogo domenica 24 corr., alle ore 9,30, in Rivarolo Canavese, dove la cara Salma sarà trasportata per essere tumulata nella tomba di famiglia.

UNA PREGHIERA

Torino, 22 ottobre 1937-XV - Piazza Vittorio Veneto, 13. Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Oggi, alle ore 13,35, è ritornata al Cielo l'anima eletta di

Angiolina Boggio-Brovarone

Pieni d'angoscia ne danno la tristissima partecipazione il marito **Silvio Boggio** colla piccola **Lidia**; i fratelli **Ettore, Ercole, Rodolfo**; le sorelle **Paola** e **Vittorina** colle rispettive famiglie; le zie, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato 23 corrente, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione via Vittorio Emanuele, 31. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Biella, 22 ottobre 1937-XV. Impr. Fun. Municipale Italia - Biella

La Ditta **Maurizio Boggio** annunzia con profondo dolore il decesso della Signora

Angiolina Boggio-Brovarone

consorte del comproprietario Signor Silvio Boggio.

Biella, 22 ottobre 1937-XV. Impr. Fun. Municipale Italia - Biella

Il **Consiglio di Amministrazione** della **S. A. La Mercantile Biellese** ha il dolore di annunziare il decesso della Signora

Angiolina Boggio-Brovarone

consorte del Signor Silvio Boggio, Presidente della Società.

Biella, 22 ottobre 1937-XV. Impr. Fun. Municipale Italia - Biella

Il **Consiglio di Amministrazione** della **S. A. Boggio & Ricaldone** partecipa con dolore il decesso della Signora

Angiolina Boggio-Brovarone

consorte del Sig. Silvio Boggio Amministratore della Società.

Biella, 22 ottobre 1937-XV. Impr. Fun. Municipale Italia - Biella

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti Religiosi spirava nella pace del Signore

Emilia Toesca - Abbati

moglie e madre esemplare

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Ernesto**, i figli **Ercole, Ghiaffredo, Enrico**, le nuore e nipotini; il fratello Avv. Comm. **Luigi Abbati** e moglie; la sorella **Carolina** vedova **Salsotto** e figlio; la cognata **Maria** vedova **Lavini** e figli, e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 24 corr., alle ore 9,45, partendo da corso Valentino, 11.

Non fiori, non visite, una preghiera.

Serva la presente di partecipazione personale.

Torino, 22 ottobre 1937-XV. Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Munita dei Conforti Religiosi è mancata

Luigia Ferraris

Ne danno il triste annuncio: sorelle, nipoti, cognati e parenti. I funerali avranno luogo domenica 24 corr., alle ore 9.15, partendo da via Piffetti, 36.

Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Aymonino Cesarina annuncia con irreparabile dolore la morte della signorina

Luigia Ferraris

sua devota ed affezionata amica.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

In **Luserna S. Giovanni**, munito dei Conforti Religiosi, mancò improvvisamente il

Cav. Giovenale Strumia

Direttore didattico

Danno l'annuncio: la moglie **Maria Teresa**; i figli: Sac. **Michele**, Teol. Avv. **Vittorio** (U. S. A.), Dott. Prof. **Massimo** e famiglia (U.S.A.), **Maria**; i fratelli, cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo in Torino domenica 24 corr., alle ore 10,30, partendo da via Barelli, 9. Non fiori.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

MEMENTO

Ricorrendo il 1° Anniversario della morte del **Grand'Uff. ARMANDO PRINA** verrà celebrata la Messa nella Chiesa di Santa Barbara alle ore 11 di lunedì 25 ottobre. La moglie e figlie ringraziano chi si unirà alle loro preghiere.

William Powell presenta Myrna Loy in "*Dopo l'uomo ombra*"

Io, William Powell, sono sempre stato un gran presuntuoso. Lo fui sin dalla culla quando, per il solo fatto di aver difeso con strilli vittoriosi me stesso contro la nutrice che mi lesinava il latte, mi credetti una futura aquila del foro.

Lo sono oggi, nel caso specifico di «DOPO L'UOMO OMBRA» presentando Myrna Loy, quasi che io non avessi bisogno, più di lei, di una presentazione.

Dovrei essere mia moglie. Così almeno Jimmo sentenziato a più riprese, i mille e uno oracoli fantasticanti sul passato e sull'avvenire dei coniugati neri del cinema. E lo è stata infatti moglie ideale ben 4 volte nel passato, ma sullo schermo.

La ricorderete certamente al mio fianco, sempre più bella e deliziosa, in «Amante sconosciuta», nell'«Uomo Ombra», nel «Paradiso delle Fanciulle» e nella «Donna del giorno».

Questa di «DOPO L'UOMO OMBRA» è pertanto la quinta volta che siamo marito e moglie e non sarà l'ultima.

Descriverla in questo nostro quinto e movimentato intermezzo di vita coniugale significa unicamente ripetere all'infinito il qualitativo «deliziosa» o meglio «sempre più deliziosa», mentre io sono semplicemente... il solito William Powell.

Perciò non la descrivo. Mi limiterò a dire che l'attuale quinto incontro è il logico, piacevolissimo seguito dell'avventuroso idillio coniugale iniziato sotto gli auspici dell'«Uomo Ombra». Avventuroso perchè, come al solito, questa mia moglie ideale, timorosa come me della quiete familiare, mi spinge a ficcare il naso, in uno col suo, nelle beghe altrui. «L'altrui» nel caso attuale è rappresentato da Elissa Landi, James Stewart, Joseph Calleia e simili: nomi e tipi più che sufficienti per mettere in pericolo la pace di casa.

«Ants», il feticismo cane impiccione, segue anche questa volta le sorti dei padroni. Siamo così in tre a sostenerci: piuttosto pochini di fronte all'imbroglista faccenda che dobbiamo affrontare... Mah!... Dio ce la mandi buona!...

Secondo le recenti disposizioni Ministeriali la validità della raccolta delle etichette Cirio scade il 31 Dicembre del corrente anno

R. Decreto 25 Marzo 1937 n. 540 - Decr. 31 Giugno 1937 n. 5610

ASPIRINA

IMPERA OVUNQUE QUALE RIMEDIO SOVRANO CONTRO LE MALATTIE DA RAFFREDDAMENTO

IL NOME ASPIRINA GARANTISCE LA GENUINITÀ DI UN PREPARATO CHE RIUNISCE IN SÉ ASSOLUTA PUREZZA, INNOCUITÀ E SICURA EFFICACIA. LA COSTANTE BONTÀ DELLE COMPRESSE DI ASPIRINA HA FATTO MERITARE A QUESTO PRODOTTO LA QUALIFICA DI CALMADOLORI MONDIALE

BAYER

Sartorio R. MORBIDELLI

BORGO VITTORIO

PROFETI D'OGGI

La lotta col dèmone

Stefan Zweig non è solo il celebrato autore, a tutti noto, di alcune fra le migliori « vite romanzate » che si conoscano, ma, per una parte della sua opera, può figurare anche in questa serie dei *Profeti d'oggi*, se non, forse, per un pensiero o messaggio originali che abbia elaborato, per l'acume con cui ha approfondito certi altri messaggi, per il pathos con cui ha saputo drammatizzarne e popolarizzarne l'essenza. Mi riferisco soprattutto al suo libro: *Hölderlin-Kleist-Nietzsche*, e in particolare al suo estremamente istruttivo raffronto fra la tragedia di coteati *demoniaci* (o *dionisiaci*, come amava chiamarsi Nietzsche), gloriosi e infelici assertori di un « umanismo magico » che li portò oltre le frontiere delle possibilità umane, e il metodo dell'*apollineo* (io direi *demiurgico*) Goethe.

Già altra volta, a proposito di studi recenti su Rimbaud e Nerval, ho avuto occasione di esprimere qualche opinione a proposito di un siffatto « umanismo magico », caro soprattutto ai cosiddetti *poètes maudits* ottocenteschi, i quali considerano la poesia come una specie di fuoco sacro e proibito, rapito prometeicamente ai Celesti, e mirano a farne lo strumento di un tentativo titanico, per oltrepassare la condizione umana e diventar simili a Dio: strumento nettamente moderno messo (dopo la magia nera, l'alchimia e simili) al servizio di un'ambizione che è invece molto antica poichè, come ognun sa, già l'analoga tentazione del Serpente nel Paradiso terrestre riuscì fatale ad Adamo. L'affinità, almeno apparente, di cotesti conati con quel carattere demiurgico che chiamai, per l'appunto, *magnetici*, a che consiste in una strenua opera di trasfigurazione della vita quotidiana mercè la poesia, avente per scopo la felicità, giustifica il mio interesse per l'umanismo magico dei *poètes maudits*; in particolare l'opera di Zweig mette in luce un rapporto del più alto interesse fra il *demoniaco* e il *demiurgico*, che delimita le frontiere reciproche di queste due forme dell'attività spirituale.

« Le tre figure eroiche di Hölderlin, Kleist e Nietzsche — dice Zweig a proposito di questi tre grandi tedeschi — hanno dei punti di contatto evidenti fin nei casi esteriori della loro vita. Tutti e tre sono spinti fuori del loro Io da una forza che li annienta, e finiscono innanzi tempo in un pauroso turbamento dello spirito, pazzi o suicidi... Opera in essi qualcosa che sta fuori della natura umana, la forza demoniaca. Chiamo demoniaca quell'irrequietezza dell'uomo che lo spinge fuor di se stesso, nell'Infinito, nel mondo elementare, quasi che la natura abbia lasciato in ogni singola anima una particella dell'antico caos. Il dèmone personifica in ciascuno di noi quel lievito, quel fermento che spinge l'esistenza normalmente tranquilla verso ogni forma di pericolo, di eccesso, di estasi, di autodistruzione... Di solito gli uomini misurati soffocano dentro di sè l'impulso faustiano, lo deformizzano con la morale, lo stordiscono col lavoro, lo arginano con l'ordine: il borghese resta sempre un fondamentale nemico del caos. Nell'uomo superiore, invece, l'inquietudine diventa energia creativa ». Nessuna azione e creazione importante, dunque, senza un prepotente impulso demoniaco iniziale; ma qui si aprono due vie: « questo dèmone resta una forza amica e giovevole solo fino a tanto che noi lo dominiamo, finchè ci serve ad aumentare la nostra tensione e a potenziarci; il pericolo comincia quando questa sana tensione diventa eccessiva... Esso ricomincia d'inquietudine spaventosa gli uomini che non sanno vincerlo a tempo, le nature demoniache; perciò si chiamano demoniache anche le donne che diffondono intorno a sè agitazione, turbamento, destino... Ogni uomo spirituale, ogni creatore arriva inelluttabilmente alla lotta col suo dèmone, ed è sempre una lotta eroica, la più bella che si possa combattere. Taluni soggiacciono al suo incalzare fecondo, come la donna all'uomo; altri la domano e impongono la loro fredda, decisa, cosciente volontà alla natura di lui fervida e vibrante ». Hölderlin, Kleist e Nietzsche sono fra i primi, il dèmone non dominato li possiede e annienta progressivamente: « sono di quella schiatta prometeica che sfonda forzosi i limiti posti alla vita... la prima cosa che in loro si rende evidente è la mancanza di legami col mondo. Il dèmone strappa via dalla realtà chi mantiene in pugno. Nessuno dei tre ha moglie nè figli, come non ne ebbero i loro fratelli carnali Beethoven e Michelangelo, nessuno ha casa nè averi, nessuno ha una professione costante nè un impiego sicuro. Sono nature nomadi, anime vagabonde, dei solitari, uomini strani, dispregiati, non posseggono nulla su questa terra... ».

Di fronte al creatore demoniaco, che si lascia distruggere dal fuoco del proprio invasamento, ecco ora l'apollineo, o meglio il demiurgico: che non è, si noti, l'opposto del primo. « Il vero contrapposto del creatore demoniaco non è affatto il non demoniaco; non c'è grande arte senza demonia... Nessuno ha attestato questa verità più validamente di Goethe, il nemico giurato d'ogni demonia, di Goethe, che fu duro e freddo verso Kleist e Hölderlin anche da vivi... Il vero contrapposto del creatore entusiasta, rapito a se stesso dalla propria esuberanza, divinamente privo di misura, è il Signore d'ogni misura, il creatore che con la sua volontà terrenamente largitagli frena e indirizza a uno scopo la potenza demoniaca avuta in sorte. E nasce una grande arte, non inferiore certo alla demoniaca, quando un artista « comanda » alla poesia nel senso in cui le comandò Goethe ». Goethe: questo tipo umano non ignora il dèmone, se ne difende aspramente e lo esorcizza proprio perchè lo conosce troppo bene: « dentro la maschia folta della sua giovinezza, Goethe deve essersi trovato una volta di fronte al Pericoloso in un corpo a corpo che doveva decidere della vita o della morte; l'attesta Werther, determinando profeticamente, dal suo proprio, il destino di Kleist e di Tasso, di Hölderlin e di Nietzsche »; lo attestano infiniti altri episodi e momenti della sua vita, sui cui significato « demoniaco » ha, dopo tanti altri, appuntato lo sguardo Walter Benjamin in uno studio recente su *l'ungarese mistico in Goethe*.

***

Se il bel raffronto che abbiamo commentato c'insegna come la lotta col dèmone, o la difesa dal dèmone, sia una necessità primordiale per chi voglia inquadrare la creazione in condizioni di sanità e di equilibrio che rendano possibile la felicità — la vicenda personale di Hölderlin ci dice poi qualcosa di più. A differenza di Rimbaud e di Nietzsche, assi da sfrenate ambizioni, Hölderlin sembra un semplice, un puro, dunque un ingiustamente colpito: bellissimo, egli si affaccia alla vita come un divino adolescente che voglia solo amare e cantare; egli ha della poesia un concetto che, per essere altissimo, non potrebbe esser più umano. « Nessun poeta tedesco ha creduto mai come Hölderlin nella poesia e nella divina origine di essa... Persino per Goethe la poesia non è che una parte della vita, mentre per Hölderlin essa è, incondizionatamente, il senso della vita. Riconosce riverente nella poesia l'afflato della divinità che feconda e anima la terra, l'unica armonia nella quale s'allenti e risolva per qualche beato istante l'eterno dissidio dell'essere... La poesia — e qui si arriva al nucleo delle idee di Hölderlin — è una necessità universale; non è solo una creazione fra le tante altre nel cosmo, ma è la creazione del cosmo stesso », cioè (diremmo noi demiurgicamente) è la trasfigurazione di tutta quanta la realtà mediante il suo magico incanto. Per Hölderlin « nel poeta l'umanità ottiene vive simbolicamente la divinità... da quando gli Dei tacciono, parlano i poeti in loro nome e secondo il loro spirito, creando l'eterno nella vita terrena d'ogni giorno »; che è, esattamente, il concetto demiurgico della poesia. Perchè, allora, una missione così necessaria, così bella e feconda, non basta a dare a Hölderlin, nella serena coscienza di sè medesima, la pace, anzi la felicità? perchè non riesce nemmeno a preservarlo da una disperazione sempre più nera, che sfocia poi nella follia? A parte le lure fisiche e psichiche del nostro organismo, che incombono, come una spada di Damocle, su tutti noi — c'è forse anche un peccato spirituale di cui Hölderlin si è reso colpevole, non meno di Rimbaud e non meno di Nietzsche, se pur diversamente da essi: per eccessiva aspirazione e « angelica », per troppa nausea di « pienezza » e di assolutezza, egli non sa riconoscere (e tanto meno assecurare) la poesia nella vita di tutti i giorni, l'ideale nella realtà. « Hölderlin non trasforma la vita in poesia, ma fugge dalla vita nella poesia... egli precipita dallo stato poetico come da un cielo e resta giù, nel mondo delle cose comuni, ferito, sfatto, tornando subito a sentire, con l'irresponsabilità di chi facilmente è ferito, che la vita reale è ottusa e volgare... ».

Qualcuno — scrive egli alla madre, che lo incita a guadagnarsi da vivere — *certo più forte di me, ha trovato di essere un grande uomo d'affari, e un dotto in cose di cultura, e insieme un poeta. Ma, alla fine, ha dovuto sempre sacrificare l'uno all'altro.* Dimenticava Goethe, e tanti altri. Se anche lui avesse tentato, se non avesse avuto paura di contaminarsi nella vita pratica, forse avrebbe, anche lui, vinto il suo dèmone.

Filippo Burzio

Il "minaccioso,, Giappone

Gli uomini e la terra

Un pensiero vibrante: il miglioramento del tenore di vita non attraverso una lotta di classe che porterebbe ben poco ma attraverso una lotta di nazioni che può portare tutto

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

KOBE

Kobe è una specie di Genova, situata su un arco di boscose colline. La sua razionalità architettonica e la sua febbre industriale sono assecondate dalla bellezza del paesaggio. Il suo porto rivaleggia con Yokohama fra i più grandi del Giappone ed è, dal punto di vista bellico, importantissimo.

Città-fiera, città-magazzino, costruita a buon mercato e in fretta per tener dietro al moltiplicarsi della sua popolazione che, tocca quasi il milione di abitanti, il « bel paesaggio » da cartolina cromolitografica è stato buttato fuori a spintoni, come un'amante di lusso dalla casa d'un uomo d'affari che s'è ammalato. Lo si vede trasecolorare dal verde all'azzurro, quando si è sull'altissima terrazza del più grande magazzino-emporio della città. La terrazza è trasformata in giardino pensile, circondata da una rete metallica, vigilata da agenti in borghese che vietano con imperiosi sguardi di prendere fotografie e disegni di quel grigio infinito di tettoie lucenti a metà, senza complimenti, dalla spina dorsale di una ferrovia elevata.

Di bello, di monumentale, a Kobe, ben poco: uno sfacciatissimo pubblicitarismo ricopre case e palazzi per celebrare film americani o sigarette giapponesi o vendite a buon mercato. Baudicce sventolano verticali su spigoli di cemento armato. Negozi d'alberi nani e di uccelli e pesci tropicali sono schiacciati tra grandi magazzini di scarpe e di abiti fatti dall'europeo. Emporii di libri e di oggetti ricordo (lacche, porcellane, bronzi) confinano con i ristoranti e i caffè-concerto per marinai. Una pena di corazzate!

Il trampolino di una razza

Si può scindere l'interpretazione del popolo giapponese dalle caratteristiche del paesaggio? Certo è molto difficile trovare il tono che avvicini la razzosa di una spietata razza di conquistatori alla raffinatezza di una campagna gentilissima e delicata come un parco o come un giardino.

Il paragone più evidente, più espressivo, per una mentalità europea, è quello che unisce, nel confronto, il Giappone alla Svizzera.

Ma il Giappone è il trampolino di una razza; e la Svizzera lo stato qua di un popolo.

Se gli svizzeri e i giapponesi si assomigliano per certe predilezioni dei fiori e degli alberi, per talune industriose forme d'artigianato, per una semplicità robusta e igienica del tenor di vita in un punto si separano: nella loro quota demografica. Si spiega prima di tutto con questo crescendo demografico il carattere espansionistico, nel senso più feroce, del popolo giapponese.

Direi che ogni svizzero è custodito da un angelo, e ogni giapponese da un diavolo. In Giappone il mondo della città e quello della campagna sono assolutamente difformi: uno è mobilitato sulle tradizioni, l'altro mobilitato verso l'avvenire.

L'unità è determinata dal fine. Nel subcosciente del contadino affondato fino alle ginocchia nella risaia, e nel subcosciente dell'operaio vigile alla fusiliera della macchina, non c'è che un pensiero vibrante. Il miglioramento dello standard di vita, proprio e dei figli e dei nipoti, non attraverso una lotta di classe che porterebbe ben poco ma attraverso una lotta di nazioni che può portare tutto.

Questo piano di conquista e di espansione territoriale, al di fuori dell'arcipelago popolato come nessuna terra al mondo, coltivata fin ai margini del coltivabile muove i giapponesi, come spinge in autunno i grandi stormi a migrare verso il sud.

I ciliegi in fiore, i grappoli di glicine profumato gli aceri rosseggianti e le praterie di crisantemi non devono ingannare e far pensare a un lusso di parchi, di giardini privati e di pinete, ma di cavalieri e di dame, come si vedono in Inghilterra.

Questa è « magra terra »; non è buona terra » strappata dal contadino giapponese che è piuttosto nel suo arcipelago in ragione di mille abitanti per ogni chilometro quadrato di terreno coltivabile, mentre, la stessa spazio, è occupato nella lontana Australia, sborrato all'emigrazione, da un abitante.

La spinta dell'istinto

Il paesaggio giapponese è diviso in due zone: ad uso dei villeggianti di pittoresco e ad uso degli osservatori.

C'è una parte di paesaggio giapponese, corrotto dall'interpretazione tradizionale un po' come nevicone del paesaggio napoletano.

Io credo all'esistenza di un paesaggio napoletano classico, serena ma grandioso; chiaroscurato e potente).

Così c'è un Giappone di vulcani e di foreste, di desolati laghi e di coste laviche, mostruose prima d'esser carine. E un qualche scenario displegato piacevolmente agli occhi dei viaggiatori che circolano in automobile e in automobile, c'è l'umanità.

L'elemento umano, risolutore di tutti gli spettacoli: qui il contadino è attaccato alla più piccola fetta di valle con una « fame di terra » che sarebbe comica se non fosse tragica. La risaia frazionata in mille specchi digradanti, la piantagione di gelsi che ospiterà sui rami l'allevamento dei bozzoli all'aperto, il fragolato dai frutti stupendi, l'ondeggiante vegetazione del tabacco o del tè arrivano alle porte della città, si insinuano nello spazio lasciato libero dalle strade, dagli argini, dai viadotti, dall'avanzata del Giappone meccanico.

Il gran sesso della madre terra è stretto dalle mani industriose e sanguinanti dei contadini fino all'ultima stilla con disperazione e con amore.

La vita del contadino è dura, povera, primitiva e il crescendo demografico, responsabile come in Italia, e non irresponsabile come in Cina la fa sempre più disperata.

La meccanizzazione, l'industrializzazione, il razionalismo non hanno raggiunto l'opera del contadino, nè la sua vita. L'una e l'altra hanno uno stile arcaico: i semplici istrumenti agricoli sono primitivi come la vita che si conduce nelle case dalle pareti di carta spesa con un piccolo rettangolo di vetro per guardare in strada, per spiare con curiosità mista a ferocia, con indifferenza pari all'incomprensione gli autobus e le automobili dei turisti europei.

Come si vedono, mescolato in un villaggio o sul ciglione di una strada, lavori d'agricoltura condotti con uno stile primordiale, si può assistere a cerimonie e riti fermi a tradizioni remotissime.

E soltanto la presenza di qualche soldato in licenza, o di qualche « ricevista » reduce da una adunata, dà alla vita del villaggio l'effimero segno del suo legame all'epopea del paese.

Perchè il paesaggio « puro » è immobile; fissato nelle trasparenze, nei contorni nella preziosa secchezza dei rami d'albero fruttifero, dei mulini di legno, delle capanne di bambù e di falasco, a quell'armonia di linee che vedemmo un giorno segnate nella carta da Hokusai o dipinte sulla tela dei kakemoni.

La porcellana, lo smalto, il cloisonné ripetono quei modelli come trucioli da una matrice inesauribile. Creature e piante, alberi e nuvole, hanno la sintetica espressione dei geroglifici: ma subiscono più alterazioni.

Non dire che il paesaggio nessun stanco di servire da modello alle tazze da tè, ai vecchioni, agli accendisigari automatici e alle scatole-di-bellezza. Fare che attenda e desideri un'interpretazione nuova, una rappresentazione meno utilitaria.

Non era Butterfly

*Ho cercato invano di ammirare le architetture dei templi, dei pontcelli, degli altari come staccano dal folto dei santuari e dei parchi immani, a Nara, a Nikko, a Miyima come inquadrano, col loro ad X, lembi di cielo o di mare e cantare; egli ha della poesia un concetto che, per essere altissimo, non potrebbe esser più umano. « Nessun poeta tedesco ha creduto mai come Hölderlin nella poesia e nella divina origine di essa... Persino per Goethe la poesia non è che una parte della vita, mentre per Hölderlin essa è, incondizionatamente, il senso della vita. Riconosce riverente nella poesia l'afflato della divinità che feconda e anima la terra, l'unica armonia nella quale s'allenti e risolva per qualche beato istante l'eterno dissidio dell'essere... La poesia — e qui si arriva al nucleo delle idee di Hölderlin — è una necessità universale; non è solo una creazione fra le tante altre nel cosmo, ma è la creazione del cosmo stesso », cioè (diremmo noi demiurgicamente) è la trasfigurazione di tutta quanta la realtà mediante il suo magico incanto. Per Hölderlin « nel poeta l'umanità ottiene vive simbolicamente la divinità... da quando gli Dei tacciono, parlano i poeti in loro nome e secondo il loro spirito, creando l'eterno nella vita terrena d'ogni giorno »; che è, esattamente, il concetto demiurgico della poesia. Perchè, allora, una missione così necessaria, così bella e feconda, non basta a dare a Hölderlin, nella serena coscienza di sè medesima, la pace, anzi la felicità! perchè non riesce nemmeno a preservarlo da una disperazione sempre più nera, che sfocia poi nella follia? A parte le lure fisiche e psichiche del nostro organismo, che incombono, come una spada di Damocle, su tutti noi — c'è forse anche un peccato spirituale di cui Hölderlin si è reso colpevole, non meno di Rimbaud e non meno di Nietzsche, se pur diversamente da essi: per eccessiva aspirazione e « angelica », per troppa nausea di « pienezza » e di assolutezza, egli non sa riconoscere (e tanto meno assecurare) la poesia nella vita di tutti i giorni, l'ideale nella realtà. « Hölderlin non trasforma la vita in poesia, ma fugge dalla vita nella poesia... egli precipita dallo stato poetico come da un cielo e resta giù, nel mondo delle cose comuni, ferito, sfatto, tornando subito a sentire, con l'irresponsabilità di chi facilmente è ferito, che la vita reale è ottusa e volgare... ».

Qualcuno — scrive egli alla madre, che lo incita a guadagnarsi da vivere — *certo più forte di me, ha trovato di essere un grande uomo d'affari, e un dotto in cose di cultura, e insieme un poeta. Ma, alla fine, ha dovuto sempre sacrificare l'uno all'altro.* Dimenticava Goethe, e tanti altri. Se anche lui avesse tentato, se non avesse avuto paura di contaminarsi nella vita pratica, forse avrebbe, anche lui, vinto il suo dèmone.

Filippo Burzio

Cedevo d'esormi imbattuto in madama Butterfly o [illegible] *Crisantèmo.*

Era una campionessa di ski.

Raffaele Calzini

ARTIGIANI GIAPPONESI TESSITORI DI STUOIE.

Cronache del Teatro e della Radio

Quel che si è fatto e quel che resta a fare per il teatro italiano

Che cosa si è fatto nel teatro da quando il Regime ha istituito nel Ministero della Cultura Popolare l'organo coordinatore e propulsore? Che cosa rimane da fare?

A queste due domande risponde con chiarezza e sincerità un articolo cdlloriale di Scenario, in bella e interessante veste delle arti della scena diretta da Nicola De Pirro. E poichè Nicola De Pirro è il Direttore generale del Teatro, dobbiamo ritenere che l'articolo stesso rifletta il pensiero delle sfere dirigenti, e costituisca perciò un sicuro orientamento per il prossimo avvenire.

Dopo aver accennato ai caratteri particolari di alcune delle migliori compagnie che si sono formate quest'anno, l'articolo di Scenario specifica che

« nei due anni trascorsi si è gradatamente ristrutturata ed ora definitivamente organizzata la vita teatrale italiana. Ma è guardata le cose dal Teatro da un punto di vista artistico e politico, che non quelli che in questo campo più contano, è certo che non si può ancora affermare d'essere entrati nella fase più importante e feconda: la riorganizzazione industriale, il regolamento dei problemi sindacali e la disciplina, l'inserimento degli spettacoli all'aperto, e alcune situazioni veramente critiche come quelle del « salotto teatrale » dei « Cavri di Terpi », istituzione sì grandemente, ma non sempre felice e rispondente al buon spirituale e artistico di un periodo teatrale. Il lavoro compiuto fino ad oggi, e che in definitiva è stato ordinario amministrativo, doveva essere compiuto. Ma ora, messo in pè d'ordine tutto il resto del Teatro, c'è da operare che da questo periodo preparatorio si possa passare ad una fase più concreta e intima, anche nei riflessi dei valori artistici della spettacolo. Questo compito non potrà essere portato a termine con gli strumenti e con i mezzi che oggi servono il Teatro. Occorrono le sale meno inadeguate ai bisogni, la loro insufficienza intrinseca anche lamentata sul fondamento economico delle imprese teatrali e sull'assiduo rinnovamento del pubblico; così che la necessità di fuori alle porte, corrugate le larghe indagini e si risolve in un grave inconveniente ad attuare quel processo di avvicinamento al popolo che è la naturale destinazione dell'arte teatrale e la comune aspirazione riassunta nelle precise direttive del Duce ».

Constatata la necessità di procedere a un largo rinnovamento dell'edilizia teatrale, adeguando gli edifici esistenti alle esigenze moderne — cosa che in qualche città si va facendo — e ricordando dei nuovi che a tali esigenze si informino, l'articolo esamina il problema più vasto e assai più importante del rinnovamento e della elevazione artistica del nostro Teatro contemporaneo e afferma decisamente che

« a questo scopo non potrà rispondere che un organismo centrale e stabile, che raccolga le energie più vive del Teatro, le vaglia libere dagli impacci economici e dalle preoccupazioni industriali e, contemporaneo, con la continuità della sua azione, una tradizione teatrale, raccolga il consenso nazionale e popolare e di esso viva e si nutrisca. Organismo quindi che, nel riassumere i valori vitali della nostra arte drammatica, ne abbia la misura e il determinatore del livello spirituale del Teatro e lo riconduca ad essere intima espressione di un costume civile ».

Fino a tanto, insomma, che non avremo in Italia un teatro stabile, pienamente affrancato da tutte le preoccupazioni estranee alle ragioni dell'Arte, il Teatro italiano non potrà dire la misura piena ed eloquente delle sue capacità e delle sue possibilità. Giustamente l'editoriale di Scenario avverte che per procedere incontro alla grande meta è necessario anzitutto fare un atto di fede, se gli autori italiani, i cui sforzi sono stati testimoniati a scalare definitivamente gli autori stranieri accreditati e e commerciali — sforzi in gran parte riconosciamolo, perfettamente riusciti, e che gli autori italiani hanno compiuto per soddisfare alle esigenze delle compagnie e delle imprese, sono di che, del resto, sarebbe stato difficile ad essi di farsi rappresentare — come giustamente afferma che, con l'allargarsi delle possibilità pratiche del nostro Teatro, risorgerà l'aspirazione a opere più alte. Gli autori italiani, — alcuni, s'intende, non tutti — hanno già vinto una battaglia battendo gli autori stranieri più « commerciali » sullo stesso lor campo. Gli stranieri dell'ultima scorsa portano chiaro. D'accordo che non è da successi del genere che deve giudicarsi un teatro; tuttavia non si può disconoscere che si tratti di un successo, e abbiamo il diritto di presumere che gli autori italiani meglio qualificati, se saranno creati, come certamente lo saranno, le condizioni essenziali per la rendizione, aumenti sollecitamente le opere che attendiamo.

Già il Teatro delle Arti di Roma, costruito nella sede della Confederazione Professionisti e Artisti, inizierà quest'anno la sua regolare attività con alcuni spettacoli che si preannunciano interessanti, e nei quali autori e registi e scenotecnici avranno la loro parola da dire. Nello stesso tempo compagnie regolari metteranno in scena spettacoli di particolare carattere. E' questa un'iniziativa che, se non ha carattere lucrativo popolare, perchè la piccola capienza del teatro non facilita il richiamo di grandi folle, ha un grande valore indicativo che permetterà di saggiare le forze del teatro italiano in tutti i campi, e specialmente in più compiuto e più sicuro espressione. Valore indicativo nel senso più ampio, perchè in questo teatro anche i giovani autori avranno possibilità di prendere contatto col pubblico e di farsi valere. La Regia Accademia di Arte Drammatica, in attesa di annunciarsi al grande arganismo stabile del Teatro italiano, alimenterà la scena del piccolo Teatro delle Arti, permettendo agli allievi di uscire dalla rigorosa cerchia dell'insegnamento per compiere una buona quella misura liberamente e coscientemente scelta e definita, che caratterizza i veri attori.

La compagnia unitaria fatta da Scenario, le chiare premesse e i sicuri propositi portano perfettamente conseguenti quanti, al di fuori e al di sopra di interessi contingenti, amano veramente il teatro: più autori specialmente debbono essere lieti delle precisazioni contenute in dello articolo, perchè in codeste precisazioni è forse la riprova più eloquente del fatto che le ragioni ideali dell'arte, mai misconosciute, stanno per avere il sopravvento: il teatro italiano potrà finalmente respirare ed esprimersi senza trovare ostacoli a ogni passo, e senza dover ricorrere a umilianti accattonaggi. E se anche lieto il gran pubblico, al quale il Regime ha più offerto realizzazioni di luminose specialmente nel campo della lirica, che avrà il suo teatro di posa, grande teatro in cui il popolo ritroverà e riconoscerà, nobilitate dalla divina parola del poeta, le sue più ardenti e pure passioni.

Attendiamo, dunque, con sicura fede: la meta non dovrebbe essere lontana.

b. s.

***

L'unico teatrale cosa inaugurato a Torino la sera del 30 ottobre, al Teatro Alfieri, dalla compagnia Tofanin Maltagliati, la quale rappresenterà « Pensieri silenziosi » di Luigi Pirandello e « Lo stivale ».

***

Riccardo Zandonai sta scrivendo una nuova opera destinata alle rappresentazioni all'aperto, concepita per il teatro all'aperto, secondo le direttive segnate dal Duce. L'opera, che s'intitola « Giuta e Curiati », mette in scena l'epica leggenda che è fra le più belle della nostra tradizione. Il lavoro è del Guastalla. « L'opera, che non durerà più di un'ora, sarà pronta per la prossima estate, e verrà rappresentata all'aperto, a Roma, alle Terme di Caracalla.

Altoparlante

Un lettore ci scrive:

« Fra breve l'E.I.A.R. darà delle radiodiffusioni di propaganda italiana. Si darà un bene, perchè gli stessi nuovi elementi compositivi non perdano i caratteri di nazionalità specialmente quando si tratta di parole adattabili a di pezzi di bravura. Per esempio un recitativo con « cavatina », « Ricevuta d'Arbore » e andante « Elemosina d'Arbore ». Ora le emissioni radiofoniche in tema di romanza dovrebbero fare tesoro per gli stranieri ».

***

E anche per gli italiani — aggiungiamo noi. Il nostro lettore tratta il problema della pronunzia da un punto di vista più generale, e giustamente propone di dare un accento obbligatorio alle parole sdrucciole, così anche l'accentuazione sarà meno in condizione di non sbagliare. I dizionari, gli orari, le carte geografiche, le guide dovrebbero portare l'accento giusto sulle parole.

***

Quando nell'agosto scorso Theo Fleischmann, il valoroso scrittore e giornalista, venne chiamato alla direzione generale della radio belga, egli si contentò di dire ai giornali: « Incomincerò a lavorare. Vi dirò approssimativamente il 2 ottobre. Il giorno in cui annunzierò la riorganizzazione dei programmi vedrò che la ristrutturazione è avvenuta, e saremo in grado di trasmettere a tutte le esigenze ». E il 2 ottobre, con un programma estremamente vario e di altissima qualità, Theo Fleischmann, come aveva promesso, ha inaugurato la nuova era della radio belga. In uno degli intervalli il nuovo direttore generale è venuto ad annunciare a tutti i radioascoltatori quello che noi vogliamo di tutto cuore e che la nostra radio via la vostra radio, cioè la vostra amica. La missione della radio è di mettere in opera tutto ciò che interessa la vostra vita sociale intellettuale artistica. Ne sono e tutte le conoscete, a tutti i talenti qualificati. E' necessario inoltre una grande varietà di programmi, in modo che tutti i gusti in tutte le ore le ande si possano portare via che il vostro spirito e il vostro cuore sulla [illegible]

L'ampio illuminato e non certo facile; ma Fleischmann è un entusiasta, e un'impresa come la radio vera ed [illegible] vuole, non vive.

Una bella Mostra provinciale

Arte astigiana antica e moderna

Asti, 22 notte.

E' certo la prima volta che si tenta in Asti di foggiare un panorama assai complesso, se non completo, dell'attività artistica astigiana dal suo primo rigoglioso fiorire umanistico fino ad oggi. Circa quattro secoli e mezzo perchè tanto spazio di tempo corre dal pieno operare dei maggior pittore della regione, Gandolfino di Roreto (o d'Asti come altri lo chiama) all'attuale fervida e simpatica produzione di Manzone o di Caffasi, di Desbate o di Calvi, di Terzolo o di Blonda, di Terracini o di Claudia Formica. Stasera dunque lodevolissimo questa bella mostra allestita nell'antico Palazzo Mazzetti ad iniziativa del Segretario Federale Vicari, del Podestà e della Cassa di Risparmio la quale, acquistato mesi fa e restaurato il Palazzo con l'intento di destinarlo a scopi culturali e artistici, generosamente finanziò l'impresa. Un comitato di valentuomini, composto dal presidente della Cassa di Risparmio, ing. Ballario, dallo storico Gabiani, dai pittori Caratti, Manzone, Laretto, Rosa Bausano, Blonda, Parachinetto, dal prof. Barolo, dal numismatico Rasero, dal raccoglitore di documenti archeologici, avvocato Pia, da monsignor Stella, accinse le opere più volte percorrendo la Provincia, le ordinò aggregiamente nelle sale frescate da Gian Carlo Aliberti ed in parte leggiadramente decorate su disegni di Benedetto Alfieri. Un accurato catalogo fu redatto dal Barolo e dal Rosa, con abbondanti illustrazioni ed ora non ci resta che esprimere un augurio che ogni oggetto, quadri o sculture, crocifissi o reliquiari, miniature dei Ramelli e intagli dei Bonzanigo e cesselli del Grappa, raccolte in queste sale per circa un mese, prima di lasciarle per tornare in chiese buie od in stipi di sagrestie ma — almeno fino a tutto l'Ottocento — fotografato e catalogato.

Gandolfino di Roreto

Senza dubbio è assai difficile circoscrivere (come ad Asti si è voluto fare) in limiti provinciali l'attività di artisti assai più pronti a viaggi, a scoperte, ad influssi interregionali ed anche internazionali di quanto comunemente si creda. Come scindere con taglio netto l'arte di Gandolfino operante ad Asti già sul cadere del 1400 (in ordine di tempo la sua prima opera certa è il politico di Torino del 1493) da quella di Macrino d'Alba, suo contemporaneo e che qualcuno suppose essere stato suo discepolo? Il citato politico, del resto ancora sulla fine del [illegible] XVIII era nella cappella dei Fatati nella chiesa di S. Francesco in Alba, ciò che potrebbe documentare i contatti fra i due importanti centri pittorici piemontesi, e se voi aprite il secondo volume dell'*Atlante dell'arte italiana* di Ottorino e Dami trovate a pagina 69 il nome di Macrino per la grande ancona di S. Maria Nuova d'Asti, mentre questa interessantissima tela, purtroppo assai rovinata, che figura qui alla mostra tra i pezzi più interessanti, è indubbiamente di Gandolfino, come ha ora dichiarato quell'acuto studioso ch'è Lorenzo Rovere. Ma quanti passaggi d'una medesima opera di Gandolfino a Macrino e a Defendente Ferrari: l'aver dovuto il Weber immaginare addirittura un *Maestro di Serralunga* per spiegare l'origine di quel grandioso politico (purtroppo assente da questa mostra) ch'è invece del nostro Gandolfino; peraltro i raffronti che dodici anni fa Leonarda Masani, nell'unico studio finora tentato dell'arte gandolfiana (Atti della Soc. Piemontese di Archeologia, vol. X); faceva con la pittura figure-rizzarda impersonata da Lodovico Brea, e gli accenni alle influenze lombarde attraverso il Foppa; tutto ciò fa fede della sottigliezza e dell'interesse dei problemi che avvolgono la personalità artistica di Gandolfino.

Essa, senza dubbio, risulterà singolarmente chiarita da questa mostra che presenta tra opere certe ed opere incerte o di bottega, il polittico di Torino, la *Consolata della Vergine* del S. Antonio di Casale, i quattro *Santi* del polittico del Duomo, la *Madonna* in trono di Moncalvo, lo *Sposalizio della Vergine* del Duomo, la citata pala di S. Maria Nuova, la *Natività* e il polittico Malabayla della chiesa di S. Secondo, la *Madonna col Bambino e Santi* della Cattedrale. Dal complesso di queste pitture Gandolfino ci appare un timido pittore provinciale che di continuo va rafforzando il suo gusto, ampliando le sue vedute, arricchendo le sue compositalesi, fin che conquista un'individualità artistica se non di primo piano certo degna di prender posto accanto a quelle — assai più conosciute ed esaltate — d'un Macrino o d'un Defendente.

Dal Caccia all'Aliberti

Centro ideale della mostra è dunque Gandolfino con la sua grazia, le sue eleganze un po' ritrose, il suo precisismo ancor lievemente gotico. Guglielmo Caccia dotto il Moncalvo, tra il Cinquecento ed il Seicento, e Gian Carlo Aliberti nella prima metà del Settecento, sono le altre due giarde pittoriche astigiane; e le troviamo qui rappresentate degnamente, tanto da mostrarci un Caccia pervino superiore al comune giudizio, che Adolfo Venturi tramutò addirittura in una condanna. Ma gli ordinatori nulla han trascurato per riempire gli intervalli — dicianle così — fra questi tre punti d'arrivo dell'eventuale artistica astigiana. Stoffe come i preziosi rasi orléanesi, argenti sacri come la stupenda Croce Capitolare del 1606, cimiese sculture come la pietra policroma quattrocentesca portata dalla chiesa di Viatosto, la *Deposizione* fiamminga che forse influenzò l'ignoto artista della suggestiva *Pietà* della Cattedrale (i banchieri astigiani estendevano fin nelle Fiandre i loro lucrosi traffici), son allettante testimonianze della potenza, della ricchezza, della maturità del gusto di Asti quattro e cinquecentesca, dove già due secoli prima famiglie nobili avevan privilegio di batter moneta, come si vede dalla raccolta numismatica del Rasero. La potenza di Asti medioevale appar chiara dalla interessante ricostruzione (duecento case forti con altrettante torri) del Bausano; ciò che il suo più grande figlio diede all'Italia è ricordato dalle carte alfieriane, fino a tori inedite, ordinate dal Barolo. Più debole è la sua arte ottocentesca se se ne eccettua il Pastoris, ma la sezione dei contemporanei sembra contener la promessa di una vera e propria rinascita. La bella mostra s'inaugura domani pomeriggio.

mar. ber.

Adiposità dovuta ai reumatismi

La signora che ci scrive era afflitta da una grave forma di reumatismo che la obbligava a camminare con difficoltà favorendo con ciò la formazione di grasso superfluo. Ella ci scrive:

« Soffrivo di forti attacchi di reumatismo alle ginocchia. I miei dolori erano così forti che per tre mesi non mi fu possibile mettere un piede in terra. Inoltre ingrassavo enormemente perchè non potevo più compiere i miei abituali esercizi. Cominciai a prendere i Sali Kruschen e perseverai. Notai subito l'effetto corroborante che questi sali avevano sul mio organismo e che i reumatismi scomparivano. Infine con ancora maggiore soddisfazione, mi accorsi di perdere quell'odioso grasso eccessivo. Ho 50 anni e ora posso fare senza fatica lo stesso lavoro che una donna di 25 anni potrebbe compiere ». M. E.

I diversi sali di cui il Kruschen è composto aiutano gli organi interni a liberarsi giornalmente dai rifiuti e dai veleni che ingombrano l'organismo. Allora, a poco a poco il grasso superfluo sparisce lentamente ed in modo sicuro. I reumatismi e il mal di testa scompaiono.

Aut. Pref. 16128 - 22-2-1935-XIII

Una pugnalata nel dorso!

DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scioglimento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte, nervosità e vertigini.

Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente più essere più serio! Mesi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi, facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a

Cronaca Cittadina

Il congresso di ortopedia e traumatologia e il convegno nazionale di anestesia

Ieri mattina ha avuto luogo la inaugurazione del XXVIII Congresso nazionale di ortopedia e traumatologia nell'aula della R. Clinica Pediatrica. Al tavolo della presidenza erano S. E. il Prefetto Baratono, il vice-Podestà conte De La Forest, l'on. conte Orsi, e l'illustre prof. Ugo Camera, presidente del Congresso, da lui organizzato, con la collaborazione del prof. Fukari. Tra i numerosi congressisti si notavano i più noti cultori della specialità. Degli stranieri erano presenti l'illustre professore Rocher, presidente della Società francese di ortopedia; il prof. Scherb, uno dei migliori specialisti degli studi sulla diagnostica cinetica; il prof. Sarcamba, di Cracovia; degli italiani si notavano i proff. Calcagni, Putti, Della Vedova, De Gaetano, Bargellini sen. Guaccero, Delitala, Palugi, Maragliano, Scarlini, Calandra, Faldini, Vacchelli, Baj, Zanoli, Lavermicocca, Giuntini, Mezzani, Anglesio, Re, Pachner ed altri.

Il prof. Camera, chirurgo primario dell'Ospedale Infantile, ha rivolto un cameratesco saluto ai numerosi aderenti, tratteggiando anche l'importanza scientifica e sociale dei lavori che stavano per iniziarsi. S. E. il Prefetto ha quindi ufficialmente dichiarato aperto il Congresso in nome di S. M. il Re Imperatore.

Subito dopo ha avuto inizio la prima seduta, sotto la presidenza dei proff. Delitala e Camera, con la interessante relazione del prof. Poli, di Milano, sulla « semeiotica clinica della claudicazione ». Il relatore, dopo di aver chiaramente esposto la metodologia dello studio dell'andatura normale, ha posto le basi di una classificazione sintomatica dei vari tipi di claudicazione. E' stato vivamente applaudito. Hanno fatto quindi notevoli comunicazioni sull'argomento i proff. Canuccio, di Bologna; Bargellini, di Milano e Lavermicocca, di Torino.

Nella seduta pomeridiana il prof. Scaglietti, di Bologna, ha riferito sul secondo tema di relazione riguardante l'« organizzazione di un servizio di traumatologia », occupandosi dell'importanza degli ospedali traumatologici specializzati, derivante dalla pratica civile, infortunistica e di guerra. Hanno interloquito, con comunicazioni ed osservazioni, i professori Logroscino, Mancini, Pachner, Pasquali, Anglesio, Guaccero, Vacchelli, Campigbo, Cabras, Donati.

Interessanti comunicazioni hanno fatto i docenti della ortopedica della R. Università di Milano: Prof. Demetrio Bargellini: Variazioni stomatologiche dello zoppicamento (proiezione cinematografica). Prof. Albanese: Sul trattamento del metatarso varo inveterato - « ...Sul trattamento del piede di reflesso inveterato ». Prof. Marziani: Tecnica personale del trattamento delle fratture della clavicola. - « ...Sopra un caso di piede biforcuto (piede caprino) ed il suo trattamento ». Prof. Girardi e Dr. Arienti: L'immagine radiografica dell'assilicazione pericondrale dei corpi vertebrali. Dr. Carnevali: Condromatosi articolare consecutiva a processo settico. Dr. Mastromarino: Un tema di bonifica infantile - Importanza e necessità del controllo ortopedico nelle Colonie infantili - « ...Vitamina C e callo di frattura (ricerche sperimentali); Nota preventiva » - « ... La fontanase nelle malattie delle ossa ». Prof. Poli relatore del Congresso sulla: Semeiologia della claudicazione.

Stamani i lavori del Congresso saranno preceduti da una seduta operatoria del prof. Camera, il quale presenterà pure numerosi casi di operati di accorciamento ortopedico dell'arto sano e di piede equino-cavo.

Nel pomeriggio di ieri ha pure avuto luogo il Congresso di anestesia ed analgesia, sotto la presidenza del prof. Uffreduzzi. Il prof. Trivellini, di Milano, ed il ten. col. medico Camoirano, di Gorizia, hanno brillantemente trattato il tema dell'« anestesia nella traumatologia di pace e di guerra ». Specialmente le indicazioni per la scelta piuttosto dell'uno che dell'altro metodo per lenire il dolore durante la cura dei traumatizzati hanno formato il capisaldo della dotta relazione di Trivellini; mentre il Camoirano ha, tra l'altro, toccato la difficile ed urgente questione dell'anestesia nel trattamento chirurgico dei feriti colpiti anche da gas di guerra. L'illustre prof. Donaggio, di Bologna, ha poi magistralmente riferito sui suoi approfonditi studi sugli « effetti degli anestetici sulle fibre nervose, centrali e periferiche ». Sono seguite comunicazioni di Greene, Doglietti, Zogetti, Gabetti, Cavalli, Milan, Bolzi, Lunedei, De Girencolli, Biancheri, Radici, Roccia, Mela, Giordanengo e Pauchasopulo.

Ieri ha, infine, avuto luogo la chiusura dei congressi di medicina e chirurgia, dopo altre notevoli comunicazioni dei proff. Giordano, di Torino, Lo Bianco, di Roma, Lamek, di Torino, Prochet, di Abbiategrasso, Sesia, di Napoli, al primo, e dei proff. Ogliani, di Trieste, Chiaralanza, di Napoli, Biancalana, Frattini, Bertone, Odasso, di Torino, Mazzoni, di Roma, a quello di chirurgia. Il prof. Gamna ed il prof. Uffreduzzi hanno pronunciato i discorsi di chiusura.

Stamani si inaugura il Convegno nazionale di chirurgia riparatrice, plastica ed estetica.

Dal bisturi al coturno

Lietissimo successo del «Saul» in spettacolo benefico

L'intervento di S. A. R. la Duchessa di Pistoia

Quella di ieri sera al Carignano fu serata di così ingenua, fresca, appassionata teatralità che ben merita un posto tutto suo nella lunga tradizione alfieriana del glorioso teatro torinese. Atmosfera che non poteva essere creata che da un filodrammatico, ma un filodrammatico di assoluta eccezione quale il protagonista del *Saul* ieri recitato e cioè il prof. Ugo Camera, chirurgo di chiarissima fama, sotto la cui presidenza si svolgono in questi giorni a Torino i lavori del congresso d'ortopedia e traumatologia. L'eccezionale spettacolo, al quale hanno ottimamente collaborato altri noti e valorosi medici che col protagonista meritatamente dividono gli allori della serata, era in onore dei colleghi congressisti, convenuti a Torino da ogni parte d'Italia e a favore dell'Ospedale pediatrico Regina Margherita di cui il prof. Camera è primario.

Mai luogo comune fu più solennemente smentito come, ieri sera, quello secondo il quale la mente dell'uomo di scienza è per legge di natura poco o male intendente di arte. La smentita, almeno per la Musa Melpomene, è stata un Saul ricco e vibrante di tutta la sua teatralità, di tutte le sue corde tragiche e liriche. Mani non certo avvezze a tremare col bisturi fra le dita, nè voci a cesellarsi nell'enunciare la diagnosi, hanno ieri percorso una ricca, ascendente gamma di sfumature, di vaghe prospettive, di sicure movenze sceniche, disegnando del capolavoro alfieriano tutto intero il classico, solenne panneggio. E poichè il Saul è tragedia di un uomo solo e ridice il suo alto delirio di doluta grandezza, la massima lode va come naturale a Ugo Camera che ne fu protagonista di affettuosa, commossa concitazione, di appropriata prestanza e solennità d'incedere, di dolorosa, titanica umanità. Certo, i riferimenti sono tali da metter paura, nonchè a uno scienziato che ancora ieri pomeriggio era intento ai suoi lavori di congresso, ad attori di professione, che vanno per la maggiore. Si pensi: Gustavo Modena, Ernesto Rossi, Tommaso e Gustavo Salvini, Ermete Zacconi, Giovanni Emanuel, Achille Maieroni, e, perchè no? Vittorio Alfieri che il suo *Saul*, il suo prediletto, nimo *Saul* interpretò più volte a Firenze. Eppure « il lungo studio e il grande amore » accompagnato a squisitezza di gusto artistico, a una rara sensibilità, hanno realizzato, sia pure nell'ambito del teatro filodrammatico, un vero miracolo. La potente tragedia della vecchiaia e del sospetto, della grandezza umana combattuta dal sentimento del misterioso e del divino, ha avuto ieri sera un interprete di ispirati, magnanimi sensi. E ottimi tutti gli altri nelle loro parti: O. Scassa, *David*; la signorina Maria Luisa Scassa, *Micol*; V. Solari, *Gionata*; C. Anselmi, *Abner*, e V. Gallardo, *Alchimelech*.

Del successo si è detto: festosissimo. Applausi a scena aperta hanno sottolineato i tratti più salienti della tragedia, calorosamente festeggiato l'ingresso del maestro Camera nelle vesti del Re.

I consensi si sono reiterati fervorosi e insistenti alla fine di ogni atto. Al termine dello spettacolo il prof. Camera è stato fatto segno a una ardente, lunga ovazione da parte di colleghi, discepoli, ammiratori e degli spettatori tutti.

La manifestazione è stata onorata dall'intervento di S. A. R. la Duchessa di Pistoia. Presente, fra le autorità e personalità intervenute, S. E. il Prefetto Baratono.

Bollettino demografico

22 ottobre 1937-XV

Nati vivi	7
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
Nati morti	1
Morti	24
Matrimoni trascritti	9

Nostra romanità

Di grande importanza per la storia e la topografia della antica Torino fu la scoperta — avvenuta nel 1901 — di una testa di figura in bronzo, a piena fusione, nelle vicinanze dell'antico foro romano, e precisamente nei pressi della chiesa dei Ss. Martiri in via Garibaldi. La scultura, di ottima esecuzione, presenta le caratteristiche di un ritratto giovanile. Si ritiene trattarsi di un ritratto di Caligola giovinetto, e in ogni caso di un personaggio della dinastia giulio-claudia. Come presso tutti i municipi romani, non poteva mancare nel centro dell'abitato torinese un santuario dedicato al culto dell'imperatore, con le immagini statuarie della famiglia imperiale. Il cimelio bronzeo potrebbe appunto provenire da un edificio del genere. Dal tempo della scoperta esso si conserva presso la Direzione dell'Opera Pia di S. Paolo.

Calendario operaio

Oggi, sabato, sono convocati alla Casa dei Sindacati gli operai del reparto frigo aviazione degli stabilimenti Farina (ore 15,30); gli operai della ditta Velleggia (ore 15,30); gli operai della ditta Metzger (ore 15).

I venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste che non avessero ricevuta la scheda per le elezioni sociali dei Sindacati di categoria che avranno luogo lunedì 25 corr. alle ore 15 potranno ritirarla presso la Segreteria dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati in Galleria Subalpina.

Due altre prime classi all'« Alfieri » e al « Cavour »

Il Sopraintendente Ministeriale, in accoglimento delle proposte del R.o Provveditore agli Studi, ha concesso l'istituzione di una prima classe liceale collaterale presso ciascuno dei RR. Licei « Alfieri » e « Cavour », I candidati le cui domande furono accettate con riserva potranno trovare sistemazione presso i Licei predetti.

Fiocco rosa

Ieri mattina, all'Ospedale Maria Vittoria, la signora Luigina Vignola, consorte del camerata Giuseppe Camerario dipendente del nostro giornale, ha dato felicemente alla luce una bella bimba, che sarà chiamata Anna Maria, con la affettuosa assistenza di quei sanitari, di quelle reverende Suore e di quell'Amministrazione. I più vivi auguri de *La Stampa*.

Graziosa parentesi mondana al Congressi Medici

Per iniziativa delle gentili signore dei professori Uffreduzzi, Stropeni e Gamna, venne improvvisato, giovedì, un elegante convegno a cui una delle nostre grandi Case di alta moda è stata ben lieta di prestare il suo signorile concorso. Nei saloni secenteschi della Casa Trinelli, in piazza Castello 29, ben trecento signore, convenute a Torino in occasione dei Congressi Medici, hanno potuto assistere, ammirate, ad una suggestiva sfilata di modelli di alta moda invernale. Quattro deliziose indossatrici li presentarono con arte e maestria, mettendo in valore la singolare bellezza di ogni creazione. E l'eccezionale accolta di signore rimase abbagliata davanti a tanta grazia e originalità, esprimendo al Titolare della Casa, comm. Giacinto Trinelli, calorose espressioni di gratitudine e di compiacimento.

La signora Strapeni e la signorina Uffreduzzi, offrirono fiori e profumi a tutte le gentili intervenute, mentre l'orchestra, che aveva accompagnato la sfilata dei modelli, allietava l'intermezzo dedicato ad un rinfresco, servito signorilmente nell'apposito bar allestito nei saloni della Casa.

Nell'occasione furono pure presentate alcune magnifiche pellicce della Casa Rivella di Torino.

« RICORDATE I VOSTRI MORTI »
A. CASTIGLIONI
ha pronto un ricco assortimento di corone, fiori artificiali, bronzi, vasi, vasi, lampade, ecc. ecc.

PREZZI DI FABBRICA
Via Pietro Micca 2 - Tel. 46-916

A MINIMI PREZZI
troverete ancora nei magazzini: A. De Benedetti - Tessuti Extra, via Cernaia 38 ang. via Manzoni, assortimenti fantastici in pure lane, drapperie, seterie. Visitateci!

DIABETICI - CONVALESCENTI
deboli di stomaco, date sempre la preferenza ai rinomati prodotti dietetici della S. A. Pipino e Fino. Lavorazione perfetta.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so Tolano-Maltacliati). — Ore 21,15: « Inventiamo l'amore » di Cerio e Achille.
CARIGNANO (C.so Picrossi) — 21,15: « La Legione Straniera » di P. Zappa (Sarfatti).
ROSSINI — ore 21,15: « Ricciolidoro » e « Il sentiero del fico solitario ».
ROSSI Tutti i giorni ore 17 e 21 Danze.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. 6. Carlo I.
GAY DANIEL: Lezioni. Trattiva. 17 e 21
PRINCIPE (Moda 13): 17 Te; 21 Danze
COLISEUM, Bazzani 11: ore 22 danze.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: 16 e 21,15: « Inventiamo l'amore » di Cerio e Achille — CARIGNANO: 16 e 21,15: « La Legione Straniera » di P. Zappa.
ROSSINI: 15,15 e 21,15: « Ricciolidoro » e « Il sentiero del fico solitario ».

Giardino d'Inverno « Danza »
via Carlo Alberto 4
Stasera, alle ore 21, inaugurazione del rinnovato e caratteristico salone da ballo.
Il distinto pubblico torinese sarà certo entusiasta della nuova realizzazione offerta agli amatori delle danze. La rinomata Orchestra Anico allieterà i frequentatori del suggestivo ritrovo.

Gran BAR AUGUSTUS Danze
Questa sera ore 22,30
Grande serata di Riapertura.
Tutti i giorni tè danzante.

Al Varietà Maffei ore 17 e ore 22
grande successo del celebri 7 Ilalori, mondiale attrac. nervosistica.

Spettacoli cinematografici
SUPERCINEMA VITTORIA: Amore in corsa, J. Crawford, C. Gable, F. Tone.
AMBROSIO: « Il bandito della Casbah », Jean Gabin, Mireille Balin.
CORSO: « Gatta ci cova » Marco L. 50.
Lucrezia: Primavera (Metro) Macdonald
CHIARELLA: Pulcinella scomparso (cinelab. Film) Ghani, Karloff, a Campi. Ilz.
V. EMANUELE: « Il re e la ballerina ». F. Gravet, Jane Blondell, e Varietà.
BALBO: « L'uomo di bronzo ». Bette Davis, E. G. Robinson (Warner Bros).
IDEAL: « Madamoiselle Docteur » la celebre spia. Segue gran varietà.
STATUTO: « Capitani coraggiosi » di R. Kipling con Frédéric Bartholomew, Spencer Tracy, L. Barrymore. Metro.
ALPI: « Condottieri », Luigi Trenker.
NAZIONALE: Le risate negli spettacolo.
MAFFEI: Stella di Broadway e Varietà.
MASSIMO: « La bella di mezzanotte ».
Produzione Radio, con Anna Shirley.
ITALIA: « E' scomparsa una donna ».
TORINESE: « Parce fatee », V. Bruce.
SAVOIA: « Il mio amore ed io ».
REGINA: « La conquista del West ».
FORTINO: «Contessa di Parma » e Var.
ITALIA (Nizza 156) Opiletta e Bonco.
ITALIANO (Cit. 23): Rarsher, Gautier
VINZAGLIO: Donne e carnevali e Var.
PORTA NUOVA: «La via della Gloria».

Cine BALBO
Proseguono con intenso successo le repliche del bellissimo «Warner Bros»: *L'uomo di bronzo*, con
BETTE DAVIS
e del film *La presa di Malaya*.
In preparazione: *Fulmari alla sbarra*, con Chester Morris, M. Marsh, M. Grahame e L. Nolan.

FINALMENTE
si annuncia in Italia il super-spettacolo « Columbia-Ela »:
ORIZZONTE PERDUTO
di Frank Capra.

CINE PORTA NUOVA
Via Mazza 27.
Oggi alle ore 14 inaugurazione del signorile locale, completamente rimodernato, con il film « Le vie della Gloria ».

NAZIONALE: Antonio Gandusio in « LASCIATE OGNI SPERANZA » con I De Rege, l'Anselmi e Denis.

Locali S.A.I.C.E.T.
CORSO
Gatta ci cova, A. Musco (L. 5).
Lunedì: Primavera, J. Macdonald.
CHIARELLA
Pugnale scomparso, giallo Fox con W. Gland, e Comp. Rivista
V. EMANUELE
« Il re e la ballerina » e Varietà.

Travolto ed ucciso dal tram di Rivoli

Il negoziante Saulle Paulo Fois, di 70 anni, abitante in corso Francia 241, all'altezza di via Giacomo Leopardi in regione Paradiso di Collegno, attraversava in bicicletta i binari della ferrovia proprio nel momento in cui passava una littorina, ed andava a cozzarvi contro. Caduto a terra, una gamba gli veniva amputata dalle ruote della vettura. Raccolto e trasportato all'Ospedale Martini, in conseguenza della grave emorragia moriva durante il tragitto. Al dott. Vertarini non è rimasto che constatarne il decesso.

Grave caduta di un conducente

Il conducente Michele Ropero, di anni 32, residente a Cascine d'Alberi mattina, prima delle ore 11, mentre, carico di una damigiana, scendeva le scale della cantina del caffè San Carlo perdeva l'equilibrio e precipitava per alcuni metri.

Al rumore accorrevo il proprietario e i camerieri, che, viste le gravi condizioni del sfortunato, richiedevano un intervento della Croce Verde. Il conducente era trasportato con una autoambulanza all'Ospedale S. Giovanni, il dott. Cavallino riscontrava al poveretto, oltre a ferite ed abrasioni in fronteria della colonna vertebrale. Le lesioni portanto giustificare con prognosi riservatissima.

Altri due fratelli avvelenati dai funghi

Sono stati ieri ricoverati all'ospedale delle Molinette i fratelli Maria e Francesco Villata, rispettivamente di 15 e 14 anni i quali presentavano sintomi di avvelenamento provocati dai funghi. Il dott. Talucco che li visitava dopo le cure del caso li giudicava guaribili in sei giorni. I due fratelli hanno dichiarato di aver mangiato, la sera prima, dei funghi acquistati in un negozio di via Santa Giulia 18.

Perde i pantaloni pur senza portarli

Tutti i guai sono gialli e il ventenne Luigino Alluto di Michele ne ha uno sul cattivino per i capi di vestiario altrui. Come fine ha la sfortuna di fare in sua conoscenza, ieri pomeriggio, con un metro e 80 di statura e di robusta corporatura, mentre si trovava in via Cernaia 38, nella bottega di Michele Pastore. L'Alluto si presentò un giorno, sotto falso nome, in cerca di cotoni e ricevuto dall'affidamento mandato dal Pastore che causa un lungo sfilaccio ai pantaloni non poteva muoversi dal caffè dove si era rifugiato, se su fosse procurare un paio di vecchi e con questi si sottrasse senza farsi più vedere. Intanto, dietro denuncia, latitante a suo carico una perizia medica in cui risulta che l'Alluto è affetto da paranoia sifilitica. Egli si è reso colpevole di ben 12 truffe del genere come si rileva da una sentenza del Tribunale di Alba, che lo ha recentemente condannato a 4 anni di reclusione. Possiede un intero assortimento di giacche, pantaloni, cappelli e pantaloni, capiti a questo o a quello con ingenui e raggiri. Un paio di pantaloni da sciare e una automobile nuova, ecco le sole ricerche a lui recate che batte di preferenza nell'abbigliamento personale. Per la truffaldina operazione di pantaloni al Pastore, il Pretore lo ha condannato a 2 mesi di reclusione e a 300 lire di multa.

STATO CIVILE

22 ottobre 1937-XV

Celori Anna in **Filipello**, a. 31, di Pecetto, casalinga, corso Valentino 36 — **Amerito** comm. **Lorenzo** in Francesco, a. 58, di Monvalieri, agiato, via Garibaldi 53 — **Ferrero Luigia** in Luigi, a. 66, di Torino, casalinga, via Pellelli 26 — **Nicola Anna** in **Sepliano**, a. 51, di Torino, casalinga, corso Taranto 192 — **Della Rovere Giovanni Battista** fu Edmondo, a. 59, di Chieri, pensionato, via Vico 27 — **Abbate Emilia** in **Tocco**, a. 64, di Torino, agiata, corso Valentino 11 — **Castagneri Teresina** in Giuseppe, a. 34, di Torino, invalida, piazza San Carlo 1 — **Sarglia Giovanni** fu Francesco, a. 49, di Lanzo (assistenza), manovale — **Manfredi Giovanni** fu Antonio, a. 47, di Verona, commerciante — **Vacchina Caterina** v. Molino, a. 75, di S. Bandano d'Asti, casalinga — **Cinquemano Anselmo** fu Giuseppe, a. 47, di Torino, meccanico — **Ferlan Augusto** fu Amedeo, a. 38, di Lodi, elettricista — **Pinatti Cinzia**, n. **Sbari**, a. 43, di Sarzedo, casalinga — **Piras Mariangela** di Giovanni, a. 9, di Villapaiera, invalida — **Cavazza Francesco** fu Giovanni, a. 77, di Castelnuovo Monti, pensionato — **Russola Margherita**, a. 21, di Torino, impiegata — **Favaron Giovanna** in **Francesco**, a. 27, di Cornuda, casalinga — **Viarana Fedele** fu Rocco, a. 65, di Torino, invalido — **Sangiorgio Cesare** fu Domenico, a. 51, di Candia Can., operaio — **Bonatto Ferruccio** di Ferdinando, a. 8, di Torino.

Seguendo la Cronaca

MANTELLI - IMPERMEABILI
per uomo e per signora.
COPERTE DI CAMMELLO
e di lana finissima.
MAGLIERIE DI LUSSO
per signora e per uomo.
Visitate il ricco, vastissimo assortimento nelle novità più recenti.
Ditta Leopoldo Grosso: Garibaldi 5

SOPRABITI - IMPERMEABILI
FISCHBEIN
fine assortimento in modelli recentissimi per uomo e signora.
VIA ROMA 10
(presso ai Magazzini Standard)

MOBILI in BAROCCO piemontese
Artistica lavorazione di Ebiceria. Assortimento camere. Nessun aumento. Istituto R. Albergo di Virtù Via San Secondo N. 29

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico Carta Fabbrica di via M. Cristina, 125.

GLI SPORT

OGGI: GIRO DELLA LOMBARDIA

BARTALI VUOL VINCERE ma avrà avversari degni

(DAL NOSTRO INVIATO)

Vigilia di Giro di Lombardia in perfetto carattere con le tradizionali meteorologiche della classica corsa autunnale: cielo grigio e nuvoso, pioggia di tutte le gradazioni, vento molto vicino al freddo. E pochissime, se non nessuna speranza che il quadro possa cambiare nelle 24 ore.

Umor nero, quindi, fra gli organizzatori, che vedono forse sfumare un successo, e i corridori, cui poco sorride una corsa sopra e sotto l'acqua.

Queste condizioni avverse si sono più fatte sentire negli ultimi giorni, forzando diecine delle panzanature quasi una trentina di corridori, e si pensano scelte circa più domani, cogliellando i parecchi di non intervenire. Fabbiani stesso e gli altri di rinunziare anzitempo alla corsa. Fra gli assenti di oggi sono da segnalare Bergamaschi, Bottaro, Di Paco, Degni, Mara, Almasio. Ma si può dire senz'altro che altri due personaggi importanti, seppure saranno domattina alla partenza, non saranno certo nel pomeriggio all'arrivo, se il tempo nella notte non cambierà subito. Guerra, che ancora è dolorante alla spalla sinistra contusa nella caduta fatta nel campionato italiano, e Bini, che si è presentato col vivaio ancora incrostato e con ammaccature un po' dappertutto. Il fiorentino ha fatto pochi chilometri in queste due ultime settimane e solo un miracolo potrebbe metterlo in condizioni di correre domani all'altezza della sua classe.

In quanto agli altri migliori, ci posso dare ultime notizie: Bartali e Bizzi, Del Cancia e Vicini, Camusani, Molinar, Marabelli e Vismara, Egli e Litschi, Mollo e Valetti, Serradei e Rimoldi, Fiorelli e Introzzi sono scambiati a punto perfetto per le prove che si presenta particolarmente dura.

Vi giungerà in condizioni perfette? Non lo so. Ma non credo che sia così. Ha corso troppo in questi giorni, ha fatto troppe volate, ha dovuto troppo spesso scattare per non perdere la ruota dei migliori. Ha fatto troppo il fenomeno, insomma, per non pagare domani. Ma non per questo la Roma può credere di avere via libera al successo. Il Bologna ha pur sempre una difesa pressochè impallabile e potrebbe, nella mischia finale, che è poi quella che l'anno scorso gli permise di confermarsi campione, ritrovare tutta la sua forza ed imporsi. Bottaglia grossa, dunque, ed esito incertissimo.

Solo in apparenza il compito della Juventus è più facile. L'umile « bianconera » è di scena allo Stadio Berta contro una Fiorentina che, contretta continuamente a mutare formazione, è davvero nei guai, essendo troppo poco il bottino di punti realizzato in oltre un mese di torneo. Bisogna pertanto attendersi che la squadra viola, ritornata a mani vuote anche da Napoli, sfrutti il fattor campo e si batta con tutto l'impegno per migliorare la sua situazione ai danni della Juventus. Ci verrà tutta la forza e tutta la tenacia della Juventus per resistere.

Oltre a questi due grandi confronti c'è un tabellone Genova - Triestina, Torino - Liguria, Ambrosiana - Napoli, Livorno - Milan ed Atalanta - Lucchese. Genova, Torino ed Ambrosiana godono i favori del pronostico anche se gli avversari non appaiono rassegnati. Milan e Lucchese possono avere speranze per le trasferte a Livorno e Bergamo.

Questo è tutto. Come si vede il programma è nutrito. E' una laboriosa vigilia di gare internazionali. Il campionato vuole, avanti la prima scelta, fornire grosse emozioni.

Luigi Cavaliere

Nessun allenamento della « nazionale » svizzera

Ginevra, 22 notte.

Il locale comitato di organizzazione dell'incontro calcistico Italia-Svizzera ha tenuta oggi una nuova riunione per le ultime disposizioni riguardanti l'organizzazione dell'incontro e il ricevimento delle due squadre nazionali. Si precisa che la squadra italiana sarà a Ginevra fin da venerdì sera 29 corrente. Per quanto riguarda la squadra elvetica, la commissione tecnica della federazione calcistica svizzera fu sapere che la composizione definitiva sarà stabilita soltanto lunedì venturo. D'altra parte si aggiunge che per la squadra « rosso crociata » non è previsto nessun allenamento. Dal che si crede dedurre che nessun mutamento sarà portato alla formazione che si è allineata recentemente a Parigi contro la Francia.

La conclusione dei campionati di scherma per ufficiali

Roma, 23 notte.

Si sono conclusi oggi, nella sala d'armi del Ministero della Guerra e al poligono della Farnesina, i Campionati di scherma e tiro per ufficiali del R. Esercito rappresentanti i vari corpi d'armata.

Ecco i risultati delle ultime gare:

Campionato di scherma: 1. ten. De Martini (Bologna) 9 vittorie 7 stoccate; 2. ten. col. [illegible] (Bologna) 8 vittorie e 19 stoccate; 3. magg. Sormani (Torino) 8 vittorie 12 stoccate; 4. cap. Vallilo.

Campionato pistola: 1. magg. De Albertis (Bari) punti 16; 2. cap. Airoldi (Bolzano) dopo spareggio 16; 3. cap. Maglietta (Udine); 4. cap. Pepe; 5. cap. Di Pietro.

NOTIZIARIO

La Roma giocherà in tre partite alle Stadio. — La presidenza della F.I.G.C., presa atto dell'ordinanza del Governatore di Roma, ha concesso alla Roma di disputare le partite di campionato e di Coppa Italia allo Stadio Nazionale.

Una grande stagione a Varsavia. — L'ippodromo statale misto per Gentlemen riaprirà una nuova stagione a Varsavia con importanti corse in programma, in un periodo di 8 settimane, dal 31 ottobre al 28 novembre.

VITA FINANZIARIA

BORSE ITALIANE

TORINO, 22. — La facoltà di ripresa palesata ieri dal mercato si è accentuata. Fra sciambi animati e domande insistenti la quotazione di tutti i valori è salita sensibilmente. Brillante anche il contegno dei fondi Pubblici dove la Rendita e il Redimibile hanno ripreso una lieve tralasciare. Dei valori industriali i più progrediti sono stati Montecatini, Savigliano, Viscosa, Fiat, Nebiolo, Vecchi Unica, Italgas, Soc. Cotoniere.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	79 00	Meridi. El.	398 —
id. 5 c.	92 75	P. C. E.	88 —
Redim. 3½	91 75	Sesa	91 —
id. 5 c.	94 30	Edison	311 50
Rendita 5%	104 15	Ghea	15 25
id. 4 c.	99 85	Savigliano	860 —
B.T.N. 1940	102 85	Nebiolo	791 —
id. 1941	102 75	Tedeschi	128 —
id. 1943 I	102 65	Mancenisio	201 —
id. 1943 II	102 10	Ilva	222 —
id. 1944	97 30	Ansaldo	42 25
Torino 4½	470 —	C. I. R.	232 —
id. 5%	114 —	Schiapparelli	238 —
S. Paolo 4%	449 50	Mira Lanza	173 —
id. 5% c.	89 50	Montecatini	691 —
Verzee 3%	193 —	M. Amiata	92 —
Ofier. 4½%	102 —	Montecatini	180 25
Ofier. 4½%	466 —	Acqua Pot.	470 —
Cr. Agr. 4%	411 —	Elettr.	68 —
Sicilia	500 —	Rubatt.	70 25
Ofier. Sard.	4 —	Lane Borg.	1255 —
Mediterr.	525 —	Lanif. Lanzo	88 —
Meridion.	862 —	Cot. Meridi.	257 75
Torino Nord	101 —	Viscosa	499 —
Navig. A. I.	220 —	Rend. Stabili	911 —
Italgas	135 00	Cartiera It.	191 —
Gas	20 —	Burgo	354 —
Terni	270 —	Fornit. Bona	193 —
Caldaie	155 —	Silos	200 —
Ed. Mary	450 —	S. Zuccheri	1020 —
Seipel	400 50	Lanzetti	121 —
Talco Strat.	400 50	Marelli	117 —
A.S.I.C.	300 12	S.I.S.E.	850 —

CAMBI: Parigi 62.45; Londra 92.15; Francia 115.50; Svizzera 456; Spagna 48.65; Polonia 23.65; New York 19; Belgio 320.75; Olanda 535; Svezia 475; Cecoslovacchia 69.50; Germania 765.50; Ungheria 100.50; Danimarca 420.20; Canada 19; America 397.90.

La settimana in Borsa

Nei periodi della vita borsistica questo in osservazione va certamente annoverato fra i più importanti. Dopo le due sedute festaiali di per-sercare di approfittato ribasso, il mercato in quella riscossione, ha dato segno di risvegliarsi, mutando sensibilmente orientamento specialmente sulla via del ribasso. Molti fattori hanno contemporaneamente concorso a convincere e sensibilizzare il ripristino dell'ottimismo. Fra i più importanti e di carattere generale vi è pure ritenere alla migliorata atmosfera in campo politico internazionale ed alla ripresa delle Borse estere. Nel campo particolare hanno alla fine della fatidica mese di particolari speculative, particolari di un diverso sospetto che la ristrutturazione dei riparti, avvenuta recentemente nella riunione di giovedì, ha messo in evidenza. Il provvedimento adottato dal Consiglio dei ministri riguardante l'imposta straordinaria e per una volta tanto, del 10% sul capitale e riserve delle società anonime, è stato valutato ed accolto nel suo giusto valore con ripercussione sul mercato notevolmente favorevole.

Assecondando con detto provvedimento il proposito del bilancio era inoltre che Fondi pubblici l'oscero all'avanguardia del movimento, infatti oltre mezzo punto di vantaggio si sono assegnati le Rendite ed il Redimibile.

Per i valori azionari la quota di ricupero è stata completa e, come l'ultima seduta abbiamo lasciato alle stesse l'impressione di evidenziare lo scellinoni avvenute, altrettanto si può dire ora, essendo una serie interessanti e sensibili. Diamo quindi per i principali valori nell'ordine il prezzo di chiusura dei venerdì precedente, il ultimo segnato e in chiusura di ieri: Mediterraneo 515, 514, 526; Meridionali 855, 845, 892; Torino nord 160, 158, 154; Italgas 14,80, 14,40, 15,40; Gas 66, 63, 70; Terni 265,50, 256, 270; Valdarno 185,50, 184, 196; F.C.E. 88, 85, 88; Edison 306,50, 298,50, 311,50; Siet 626, 606, 650; Savigliano 870, 850, 900; Nebiolo 234, 226, 251; Ilva 219, 217, 223; Fiat 420, 396, 435; Montecatini 432, 410, 466; Amiata 76, 92, Montecatini 175,75, 167, 180,25; Vecchi Unica 68,50, 64, 70,75; Viscosa 402, 396, 469; Cotoniere 259,75, 232, 257,75; Cartiere Italiane 150, 142,50, 154; Cartiere Burgo 330, 310, 334.

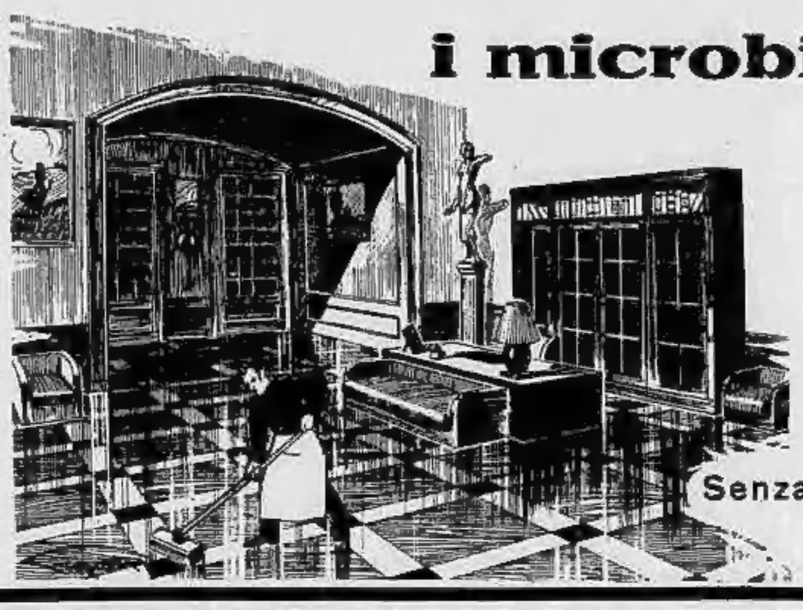
MILANO, 22. — Centrale 903; Ass. Gen. 4310; Ferr. Medit. 520; Meridi. 883; Costruzioni Ferr. 352; Bubattino 74,50; Cantoni 3200; Fiorter 253; Val d'Olona 125; Val Pesina 160; Viscosa, Viscosa, Fiat, Nebiolo, Vecchi Unica, Italgas, Soc. Cotoniere.

MILANO, 22. — Centrale 903; Ass. Gen. 4310; Ferr. Medit. 520; Meridi. 883; Costruzioni Ferr. 352; Bubattino 74,50; Cantoni 3200; Fiorter 253; Val d'Olona 125; Val Pesina 160; Viscosa 475; De Angeli 1000; Conte 326; Linif. Canapi, Saz. 564; Rossari e Varzi 490; Molenati 518; Tori 61,25; Cot. Meridi. 258; Un. Manif. 370; Lanif. Gavardo 450; Rinci 4200; Turatti 134; Cascami 461; Bernasconi 190,50; Snia 463; Pacchetti e C. 221; Ansaldo 52,50; Riva 224; Metalli. It. 350; M. Amiata 92,25; Montecatini 181; Sinb. Dalmine 199; Breda 250; Ant. Bianchi 63,50; Ilalia 475; De Angeli 1000; Conte 326; Linif. Canapi, Saz. 564; Rossari e Varzi 490; Molenati 518; Tori 61,25; Cot. Meridi. 258; Un. Manif. 370; Lanif. Gavardo 450; Rinci 4200; Turatti 134; Cascami 461; Bernasconi 190,50; Snia 463; Pacchetti e C. 221; Ansaldo 52,50; Riva 224; Metalli. It. 350; M. Amiata 92,25; Montecatini 181; Sinb. Dalmine 199; Breda 250; Ant. Bianchi 63,50; Ilalia 475; De Angeli 1000; Conte 326; Linif. Fraschini 28,75; Fiat 433; Reggiane 91; Adriat. El. 265; El. Piacentina 240; Cieli 318; Dinamo 360; Barcelona 237; Valdarno 187; Emiliana 468; Tresso d'Adda 417; Cisalpina privil. 338; id. ordin. 108,25; Acqu 90; Edison 511; id. Portogrie 250; Sip 70; Tirso 148,50; Lombarda 502; Meridi. El. 399; Terni 267; Un. Es. Elettr. 11,35; Tecnomasio 103,25; Divilli, Ital. 193,50; Eridania 446; Zuccheri 260; It. Gas 15,50; Mira Lanza 170; Petroli 11,50; Andre 99; Fond. Rec. 7% 66,50; Fondi Rurali 103,75; Beni Stabili 207,50; Saturnia 81; Pirelli, Boroni 59; Gr. Alberghi 93; Finlecmenti 224; Pirelli Ital. 1317; Pirelli e C. 406; Apic 99,50; Safilr

La cera che uccide i microbi

Riportiamo quanto il Prof. Comm. Oddo Casagrandi della R. Università di Padova scrive nella «Rivista Internazionale di Ingegneria Sanitaria ed Urbanistica»:

«Dagli esperimenti fatti risulta che la Cera **SOLEX** «è dotata di energica azione «antibatterica e nella applicazione manifesta una «azione battericida intensa «e rapida, tale da condurre «alla sterilizzazione pratica «del pavimento.....
«Per cui si può concludere «che la Cera **SOLEX** «realizza di fatto le condizioni di un'ottimo encaustico ad azione antibatterica rapida ed energica «sui più comuni germi patogeni intestinali e piogeni (tifo, paratifo, coli, «dissenteria, colera, ecc.)»



Si vende solo in scatole da 300 - 500 - 1000 grammi.

SOLEX

La cera che non fa scivolare

Senza fatica fa brillare - pavimenti - mobili - linoleum, acc.

"La cera venduta sciolta non è cera **Solex**„

Pubblicità Riservata

Brindate Gancia

IN OGNI CASSA UN REGALO e forse L. 10000 per Voi

Grande Concorso a Premi

Ogni Cassa Speciale "BRINDATE GANCIA", viene venduta al prezzo normale senza aumento di sorta, e contiene:

6 Bottiglie del famoso Spumante "GANCIA RISERVA REALE" di gusto semi-secco, appositamente preparato per la Casa di S. M. il Re Imperatore.

Un elegante dono a sorpresa fra i seguenti: Portafoglio da uomo, Flacone Acqua di Colonia Contessa Azzurra, Collana, Braccialetto per Signore, Portasigarette in cuoio, Portacipria per Signora, Penne Stilografiche per Uomo o Signora, Astucci con Penna Stilografica e Matita per Uomo o Signora, Orologio da polso per Signora, Cartella in cuoio per scrittoio, Orologio da tavolo, Coltello da caccia, Servizio completo per barba.

Una busta sigillata contenente una cartolina numerata che Vi permette di partecipare al GRANDE CONCORSO A PREMI "BRINDATE GANCIA" con estrazione a sorte di 8 premi da L. 10.000 ciascuno, che potrete spendere dove e come vorrete, eseudendo ogni Vostro desiderio.

Le estrazioni, controllate dalla R. Intendenza di Finanza di Asti, avranno luogo per 8 settimane consecutive a partire dal 22 Novembre 1937-XVI e cura del R. Notaio Dott. Giuseppe Serdi di Canelli, e del numero vincente in ogni estrazione, verrà data notizia a mezzo di un comunicato sui principali Quotidiani del Regno.

Il Concorso è aut. con decr. del Min. delle Finanze N. 12831 del 16-8-1937-XV

Nelle Vostre ore liete BRINDATE GANCIA

SORTEGGIO DI PREMI PER I RIVENDITORI

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLA CASA OD AGLI AGENTI

I CLIENTI RIVENDITORI AFFRETTINO LE LORO PRENOTAZIONI PRIMA CHE VENGA ESAURITO IL LIMITATO QUANTITATIVO MESSO IN VENDITA IN CASSE SPECIALI "BRINDATE GANCIA"

RADIOBALILLA

L'apparecchio radioricevente realizzato dal Regime per il popolo lavoratore - Costruito dalle migliori Case Nazionali.

Collaudato dal Ministero delle Comunicazioni. Ogni Radiobalilla, ha il relativo bollino di collaudo. Tre valvole. Onde medie. Ricezione diurna della stazione più prossima. In condizioni favorevoli ricezione serale di alcune principali stazioni europee.

Privo di reazione regolabile sull'aereo, quindi esente dai disturbi caratteristici degli apparecchi a reazione.

COSTA LIRE 430

TASSE RADIOFONICHE COMPRESE. ESCLUSO ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI

VENDITA RATEALE

CHIEDETELO AI MIGLIORI RIVENDITORI

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALTERNATORI motori Diatto trasformatori gruppi Diesel. Laguria, Nizza 141. 24005

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo vendonsi, luce. Pumina 3 Agliotta, Cuneo 5. 3690

CASSONERI a pressione seminuovo vendo. Via Asinari Berruezo 24, Torino. 23700

BLOCCO fallimentare drapperia pura lana liquido. Martelli, Reg.ne Margherita 114. 24033

CERCASI macchina semipubblicitaria carta carbone in fogli con cilindri applicatori. Scrivere cassetta 2 E, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5901

GUIDO macello bovi, vitelloni, carne suina, carne animale, macchine cucire 45 K°/1, macchinario e materiali diversi, vende S. A. Fiat, via Cuneo 6 bis, telefono 32-636. 24063

MOLINO, macine, cilindri, grandi magazzini agricoli, forte lavoro, credito dimostrabile, motivi famiglia vendesi; pagamento mora. Scrivere cassetta 7 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34382

BERKERIE lavamani legno noce vendo usatissimi pochissimo presso Sessano, via Nizza 81 bis, Torino.

TUBI ghisa verticali per rivalutamento materiale diverso vendonsi. Chiesa Alessandria 5, Asti. 62376

2) EDOLETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBIAMO lubrificanti venduto 16.000-22.000 netto cess occasione. Garibaldi 18, Carosso. 24043

ALBERGO ristorante centrale torinese fatto vedesi 90.000, facilitazione pagamento. Rapida, Lagrange 29. 24057

ALBERGO ristorante rinomato, 20 camere, bagni, tutto comforto, vedesi causa malattia prezzo occasione. Floriana, via Palazzo Città 8. 62955

API, Garibaldi 20. Centrale lattoria commestibili, coppia 600 giornaliere, litri-gel 16.000. 24034

API, Garibaldi 20. Grandioso stabilimento 1000 giornaliere, vicino mercato, 58.000. 24040

A. Tabaccheria 15.000 reddito dimostrabile 32.000. Margitoli, Lagrange 29. 24058

ATTIVA officinetta trovasi in ottimi rifiuto commercio. Scrivere cassetta 16 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58290

CEDESI Vetrelli contanti accreditato avviatissimo negozio tessuti posizione centrale, Rivoli-gel cav. Lamberti, via Brescia, Vercelli. 24016

REDIANO avviato negozio sport abbigliamento impostante centro Torinese. Delmastro, Ponte 5. 62878

CENTRO villeggiatura vedesi piccolo avviatissimo panettificio, causa salute. Scrivere cassetta 7 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24022

COMMERCIANTE grandi possibilità interessanti A. G., commercio frutta, vera occasione capitale 60.000. Scrivere Bonadei, fermo posta, S. 168 passeggeria. 6916

CONFETTERIA, pasticceria, bar avviatissima, ritiro commerciale, cedesi per motivi non risca. Perita Emilia, Mongrando 2. 24048

ELETTROMECCANICA. Per ritiro commercio urge cedere a migliore offerente attrezzata laboratorio, Corso Rosselli 155. 23975

IMPIANTI termosifoni, Avviata ditta importante città Provincia cedesi per motivi famiglia. Scrivere cassetta 127 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34231

LATTERIA, caffè, gelateria Porta Nuova, vedesi causa salute. Perito Valfrè, Bra Magenta 2. 24049

NEGOZIO tessuti centralissimo, avviatissimo, vetrine, vedesi subito, con o senza merce, ditta mista. Scrivere cassetta 2005 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62830

OCCASIONE causa vendesi lampadari vedesi avviato negozio parrucchiere signora, capitale minimo, posizione centrale via Garibaldi. Scrivere cassetta 315 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23923

OCCASIONE 30000 vedesi causa trasferimento avviato negozio mode centrale Italia numerosa clientela arredato Ambra. Scrivere cassetta 227 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62895

POCO chiedo causa partenza urgentissima vendo mercerie, filovigorol Palestro 8. 58584

RILEVEREI rappetteria. Scrivere cassetta 17 E, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34021

SORIA ditta assumerebbe giovane referito contabile disposto collaborare anche amministrativamente per sviluppo affari. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 14 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62951

VINCOLA riservatissima convenzione esamina un grande portafoglio locali vuoti. Corrasi bollettone, Lauretta, Acaja 25. 58189

25-30.000 finanziatore azienda avviata assumerebbe amministrazione contabilità ore libere. Scrivere cassetta 231 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58563

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFIDEREBBESI cessita spigneroli radio primarie marche per Torino Provincia a serio piazzista preferibilmente avente già clientela propria anche altro ramo. Scrivere cassetta 228 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ASMARA Massaua ditta alimentari importa minuto cerca rappresentanze depositi. Scrivere cassetta 25 V, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5298

OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CALCOLATORI tempi lavorazione cronometrati contenuto tempi, prezzi-listini lavori, attrezzeria pratica-mani, corso importante industria meccanica, ottimi stipendi, perfetta. Scrivere cassetta 17 V, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5842

CERCANSI assicurate pellicciaio e abile pellicciaio. Fratelli Bianzi, Fossano Piazza 18.

DERCASI abile cuoiaccio tessuti, di-cotonati, velluroide, Valle, Botero 7. 58257

CERCASI giovane abile contabile pratica partita doppia, indicare referenze posti occupati, preferisce. Scrivere cassetta 42 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62942

CERCASI signorina cultrice pianoforte gratuitamente amaestramenti. Scrivere cassetta 234 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62830

DATTILOGRAFA primo impiego cercasi; studi referenza preferiti. Scrivere cassetta 12 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58594

DESIDEROSI indipendenza fabbricando domestiche prodotti prima necessità chiedano definitivo gentile Evangelista, Cigliano (Vercelli). 5859

IMPORTANTE Società Africa Orientale ricerca tecnici provata capacità condurre autobus servizi pubblici. Indispensabile avere patente servizio pubblico terzo grado combinazione. Scrivere cassetta 239 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58590

MECCANICO montaggio macchine ufficio ed istallatori apparecchiature abili fanno continue referenze, scrivere cassetta 239 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58590

PERITO industriale per controllo e distribuzione lavoro officina cercasi. Scrivere cassetta 229 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58590

PETTINATRICI insegnamento rapidissimo confezione posiche. Visitate mercoledì apparecchio insegnamento permanente, maschi. Proviti Inguini Pregevole originale infallibile. Bonte Mario, Vanchiglia 17. 30042

PICCOLA famiglia cerca brava sempre fatto fare, Gregorio, via S. Francesco d'Assisi 27. 58548

RIPARATORI macchine per scrivere e apparecchi riparatori distinti abili in Italiano e estero cercansi da importante industria italiana. Scrivere cassetta 16 L, Unione Pubblicità Italiana Torino. 62943

SEGICENNE, intelligente, buona famiglia, volonterosa apprendistaggio arte odontotecnica assume primario laboratorio. Scrivere cassetta 16 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62947

SEGRETARIA stenodattilografia, preferita conoscenza inglese, estesa importante Società. Scrivere cassetta 15 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58211

STENODATTILOGRAFIA, cursi perfezionamento rapidissimi; contabilità, dattilografia 12. Madama Cristina 6. 23760

3) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

AUTISTA meccanico cerca posto presso signore, meglio se fuori città. Scrivere cassetta 16 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62948

CAUZIONE 15.000 cauzione garantisce ottimo elemento, ottima referenze, cerca impiego qualsiasi. Scrivere cassetta 11 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58589

DIRETTORE consulta cassetta privatissima tratta direzione clientela ex-personale fabbrica. Impiantista ditta confezioni maglierie tentasi scritturi offerti qualunque decorosa mansione. Scrivere cassetta 1 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58570

BONOMICLISTA provetto lunga pratica offresi dirigere contabilità e finale al Scrivere cassetta 325 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62885

DISEGNATORE meccanico progettista, grande pratica lavorazioni, accetta lavoro disegni, progetti, rilievi. Scrivere cassetta 18 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24010

PRATICISSIMO aiuntarti offresi posto dirigere mansioni direttive, impiegato, cassiere, cauzione, referenze primarie. Scrivere cassetta 16 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58589

RAGIONIERE offresi cassiere o contabile cauzione 50.000. Scrivere cassetta 246 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23910

RAGIONIERE, ventiquattrenne, coscienzioso, offresi scrivere cassetta 184 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58310

SIGNORINA, maturità artistica, segretariale, del genere, anche impiegatizia. Telefonare 53-870. 62870

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

GIARDINIERE vedova offresi impianto floricoltura/cultura bonifica, terreni incolti. Bertola 74, Torino. 6250

TORNITORE tornio revolver offresi ore libere prima giornata mill presso. Scrivere cassetta 229 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58546

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CANTO, Diplomata Premio collettivamente Accademia Filarmonica Romana, Vittorio Emanuele 44. 58195

MAESTRO da ripetizioni classi ginnasio, meglio-1913 interni. Mosso, Arsenale 33. 58571

SIGNORA diplomata inglese francese inglese, stenografia, contabilità, San Secondo 70. 57428

SIGNORA vicinanze Reiani, esperta-assistente tedesco, traduzioni corrispondenza ufficio, lezioni speciali tedesco. Scrivere Lindelof, Fabrizi 93. 62926

SIGNORINA tedesca da lezioni, traduzioni. Tilo Lachmann, Carlo Alberto trentanove. 58408

TEDESCA signorina giovane offre lezioni, traduzioni corrispondenza. Schlesinger, Maria Ida 8. 62946

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AMMOBILIATA comodo moderne affittasi a persona seriissima, Portinaia, Bayard 6. 62956

AMMOBILIATA primo piano ristrutturato unico inquilino. Madama Cristina 13, Torelli. 24025

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

SANTA Margherita Ligure, Collegio Liceo, Elementari, Ginnasio, Istituto, Ambiente trattamento signorile. Posizione incantevole sul mare. 3074

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

PENSIONE Modena, signorile, confortevole, vitto ottimo, prezzi modici. Pietro Micca, quindici. 21733

13) IGIENE E FISIOTERAPIA

L. 1,40 per parola - Minimo L. 15

ARTRITICI, reumatici sofferenti di ogni casa, potete ottenere la guarigione all'Istituto Antalgico, corso Lanza 104, Torino. 62957

14) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTASI opere smallate complete 200. Assortimento. Visitate Galileo Ferraris 20. 25925

AMBIENTAMENTI completi, classico, moderno, lusso, comodi, lavorazione propria, garanzia, massima convenienza. Cumino, piazza Vittorio 10. 23669

ANTICA Pellicceria Salvetti, via Bonelli 7, Granaiolo specializzata pelliccie, Casa di fiducia. 23990

A. Pelliccia vendesi privatissima qualità vendesi 6000. Piazza Castello 19. 62942

ARCIOCCASIONE! Solo pochi Quarantuno 1600. Matrimoniali Novecento, Rimontaggio stoffe. Imbottiture, Garibaldi 15 cortile. 24063

ARREDAMENTI, salotti, poltrone tutti tipi coloritori-disegni. Bertinetti, piazza Vittorio 5. 23849

ATTENZIONE, signori! Straordinario liquidazione rivoluzionari matrimoniali Sollevatina, solo maggiore, prezzo Ristorante Fiorentino, Palazzo, via dl. Mille 10. 62829

CALCOLATRICI, macchine scrivere acquisto, paco bene. Francesco Aceto 1; telefono 48-264. 23906

CALVI, ringiovanisce i capelli capelli senza pomate ne medicamenti. Ringiovanito dopo il risultato. Informazioni gratuite. Kinol, Perelli 29, Roma. 1492

COMPERO occasione pellicciaio, sell il ribaltabile adatti chiosco. Scrivere Baro, via Roma 2, Chivasso. 2363

DOPOLAVORI. Bigliardo lunga vendesi vendesi subito. Alberto Bono meglio, Buronzo 15. 58376

LAMPADARI artistici 900 liquidazione unica prezzo. Mosso, via Barelli 3. 58567

LIQUIDAZIONE valanze letto, pranzo, tappeti, Ramazzo, Rimontaggio, Stoffa Chiara 32. 23878

LIQUIDAZIONE fallimentare Lebbroso mobili sedie-letto, Ramazzo, Rimontaggio, Nuovecento, Liquidatore, Brunet 27 bis. 23780

LIQUIDIAMO pelliccia volpe, giulia pezzi scrigni. Umbrellificio, piazza Giulio 10. 62960

MATRIMONIALE Semicristallo, Novecento vendo per realizzo. Via Marina 14, Torino. 23958

MATRIMONIALI lussuose quasi nuove 270, prezzo 950. Lagrange 29 cortile. 58268

MATRIMONIALE fine cristallo 270, prezzo lussuose 980, da Nadia, San Massimo 47. 62954

MATRIMONIALI quasi nuovissime 900 cristallo 275. Carlo Principe Amedeo 2e. 58107

MOBILI. Vantaggiosissimamente, liquidiamo mezzi ordinario arredamenti Pagella, Morelli 44. 242

OCCASIONE, vendo pelliccia nera. Cicolle, corso Palermo 152, dalle 10 alle 14. 58317

PELLICCERIA Restyling Alessandria regnano tutti vecchi Alberto Torino garantisce assortimento. Solidi prezzi assoluta concorrenza. Trapianti e tinture fino quattrocento. 5213

PIANOFORTE, radio, musica vendo rateizzo 1000. Bechstein radio stereofonico, Schiedmayer armonium vendo, cambio, acquisto pianoforti usati. Piazza, via Po 6. 62886

PIANOFORTI Bechstein, Blüthner signorili, coda 3500, verticali 600, negozi campionari prati. Mosso, Galileo Galilei. 62826

POLTRONE pelle rimessalatrice quasi fatte! Manifattura Rotellini, piazza Statuto (vedesi cortile). 57905

PRIMARIO Stabilimento mobili, Giuseppe Verdi 2a, Castelnuovo assortimento, prezzi lavorazioni, matrimoniali 950, pranzo 850. Ringiovanisce mobili usati, lucidatrice propria. Prezzi discussioni. 5809

RADIO vendite rateali; fonovalvolari lire 950, dischi 5, 7, 8,90. Rimessaloni, Berthollet 6. 23654

SCAMPOLI tutto pilone, tagli abito, spezzato, polsini. Garibaldi 31 (cortile). 23805

TAPPEZZERIE carta linoleum cretonne Donati, Lagrange 2 angolo Maria Vittoria. 23867

200 mobili cucina lineari visitate. Via Cuneo 4 interno. Tram 2, 9; telefono 23-411. 58325

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per qualsiasi relazione l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

GENITORI facoltosi con figlia unica distinta, buona posizione sociale, sposerebbero, con dote, preti conoscenze, desiderano conoscere scopo matrimonio distinto intellettuale giovanissimo diplomato professionista, signale, ingegnere, possibile sacro, affittasi superiore. Scrivere gentilmente cassetta 15 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24018

SOLA, bonta, cattolicissima, piacente, giovanile simpatica, 26enne, villa a Cuneo, agiatissimi contanti, desidera sposarsi subito con affinità K età adeguata, desiderosa vita tranquilla famigliare. Scrivere cassetta 5 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23898

SPOSATEVI tempestivamente, matrimoniale, più vasto benessere. Rialzo vantaggiosissimo offerte matrimoniali. Filadelfia gratuitamente Casa Nostra. Vercelli. 23522

TECNICO signor solo 300.000 cerca-rebbe signora matrimoniale con 350mila. Massima segretezza. Scrivere cassetta 14 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24017

VENTIQUATTRENNE commovente artistiche concerche piacente, sana, cattolicissima, disposta qualificare comunione. Disponibilità perfettibile. Scrivere cassetta 8 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23901

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Carrozzeria vende muratori piazza statuto casa 42 camere, gabinetti bagno cessione ventiquattromila, 729. Scrivere cassetta 263 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58290

ACQUISTEREI villa panoramica collina Torino solida costruzione, pochi terreno. Inviare offerta località prezzo possibilmente telegrafia. Mediatori escludesi. Scrivere cassetta 188 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62769

ACQUISTO qualsiasi negozio purchè buona clientela lontano obbligato Barberi, Lagrange 26. 24035

ANCOLARE 25.000 signorile, 42 camere, bagni completi, redditizia. Qualità Camera, Santo Teresa 18. 62954

BORGO Po vendesi lotto condizioni terreno edificio mq. mille. Rivolgersi Bidis, corso Quintino Sella 12. 58358

FABBRICA MOBILI CALCATELLI VIA POLONCHERA N. 51 angolo Via Monginevro

VISITATE IL NOSTRO GRANDE ASSORTIMENTO FACILITAZIONI

"A. M. M. A." P. MOLFENINO 8 Telef. 47997

vi invita a confrontare i suoi prezzi 50 % sugli

MOBILI

CASA nuova Barriera Francia, settanta camere, corrente, 48.000 nette, 800.000. Archiardi, Settembre 58. Chiedere nuovo generale gratuito stabili. 23802

CASA vicolo, camere 34, reddito 18.400, vendo 320.000. Ulietta, Alberto 40. 58403

CASA centrata corso Raimondi vendo 330.000. Scrivere cassetta 6 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62929

CASA vendo, insieme, acquisto villa-lino stabile, reddito 65.850, vendo 975.000. Ulietta, Corso Alberto 40. 58406

CASA nuova redditizia 82 camere vendo 390.000. Monti, Stradella 132. 23919

CASA richiesta vendo 20 appartamenti redditizi ottimi. Seriamente mutuata San Paolo vendo Savia, Santa Teresa 12. 24032

CASA venti camere effettivo conveniente vendesi. Giorni Farmo, Trugno 150. 23864

OCCASIONE vendesi locali riscaldamento con centrale adatti studio, industriale cassetta 16 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23958

VENDO casa 17 appartamenti ampio cortile Geometra Bezzi, Cavour Torinese. 62942

VENDO costruzione industriale terreno 950, peso carriale, ufficio, locale, centro San Paolo. Negozio, Magliano 46. 62846

350.000 vendesi stabile redditizio. Miglioli 4, Ave. Vandalino, Teresa 13. 62739

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI due camere altre cinque e accessori giardino. Mensilino trentotto. 62740

ALLOGGIO sei camere, accessori. Dropetti 7 terzo Frascati. Telefonare 72-626. 23660

ALTAMENTE signorili vendonsi alloggi cinque declassanti camere, due ascensori, impianti bagni serviziati, lotteni, finimenti, terrazzi, pergolati. Corso Tassoni 38. 62921

CERCANSI pochissimi locali non rimessa ultimarsi. Scrivere cassetta 234 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62881

CERCASI per trafileria locale mq. 300-500 anche parzialmente coperti, recinzione comune indipendente. Scrivere cassetta 213 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23317

CERRO magazzini cano loro mq. 500 circa paraggi Dragonato Sparsa. Scrivere cassetta 315 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58310

GARIBALDI angolo Consolata 3, attuali alloggio otto ambienti, soleggiato, termosifone. 62764

IN ristrutturazione vecchia Piazza Armi alloggio sei vani primo piano. Telefonare 58-184. 58290

QUATTRO camere bagno accessori. Finestra angolo Salabertano milanese. Telefonare 73-165. 58410

STATALE cedesi cervasi una due camere vuote. Scrivere Fresia, Chiadella 1. 58567

1° direzione alloggiati moderni, tutti comodità, casa nuova, corso Francia 234 (848 Paolo). 24051

550 mensili 3 grandi camere più accessori tutte comodità libere. Pinerolo 24. 62870

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALL'AUTO Agenzia Lombardi & Koelliker, via Maria Vittoria 45, telefono 41-860, visitate esposizione permanente automobili extralusso, Berline, Cabriolet, qualsiasi tipo. Produzioni 1937. 58392

AMILIA, Augusta tutte serie, Ardea, Arturo, 500, 508, 1100, 1500 Fiat, Berline, cabriolet, nuove, occasioni. Lombardi & Koelliker, Maria Vittoria 45. 36591

ARTENA Lancia Lunga ottimo stato vendo Telefonare 30-725. 23578

ARTURA vendo, vera occasione, perfetto ordine, come nuova. Telefono 58-834. 62823

AUTOCARRI Sia portata 25, 30, 50 quintali, Ford due, tre assi, Berliet Bailla 600, 1500, Augusta. Permute, rateazioni. Concessionaria Fiat, corso Vittorio 28. 23639

BOLLICIO nuove Balilla 1100, 0,70, inutile Topolino 0,40. Autometro, Regina Margherita 3, 22-174. 23595

OCCASIONI. Davidson 750 recente Bianchi 250 Rudge 250 Oltera 500 Ariel III 500 Mas 600. Carch, Sanfront 3. 62927

PRIVATO vende 514 coupé royal e 500 coupé ultimo di tutto. Via Bernetto 24, mattinasonia. 62903

VENDO cambio 1500, garanzia ottimi-stati 2000, esclusi mediatori. Via Rocca 40, 24036

VENDO moto DKA 500 quinta serie nuova. Portinaio, Artisti 7. 58340

501 vendo, bellato persone, nervi, quintali alta. Giamboino, Chivasso 62. 58406

500 berlina, Ostali collegiata, Simplex 170 vendonsi. Sabato pomeriggio, Chivasso 112. 62947

1100 Cabriolet nuova, 1500, Balilla fuori serie recentissime, vende, Francia 15, Automezzeria. 23972

1000, 1100, corso nuove, Ardea 5 posti 1750, 500 aprilulo, vende Sina, via Nizza 28. 24074

SIMPLEX VIA CUNEANA 55 - TORINO MOTOCICLI MOTOFURGONI

ISTITUTO DERMOSIFILICO PIEMONTESE. SIFILIDE VENEREE PELLE. Corso Regina Margherita, 1 - Ore 9-13 - 16-20. Abitano a Natale: Ufficio speciale - Via Po, 31/MINO. Per 13 ANNI MEDICO dell'OSP. S. LAZZARO Autor. Pref. Torino n. 6383-26-0-833-XI

PENSIONE PARTORIENTI FONTANA-MASSARI Via Ormea, 49, Torino

PENSIONE PARTORIENTI OSTETRICA BELTRAME - Via Po, 44 - Torino

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Sabato 23 Ottobre 1937 - Anno XV — MATTINO

L'oroscopo

Giornata estremamente importante, perchè contrassegnata, soltanto, da una lieve dissonanza della Luna rispetto al Sole e a Nettuno. Ne deriverà una certa tendenza all'errore, alla confusione e alle complicazioni. Influenza poco propizia ai lavori dello spirito, alle iniziative e alle richieste, cui difficilmente arriderà il successo.

I nati oggi saranno infaticabili e di salute inossidabile.

LUMEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: l'anticiclone, che si è ulteriormente attenuato, ha portato la sua area di massimo sulla Russia meridionale e limitato la sua influenza alla Russia centrale e alle regioni caspatiche e balcaniche. Il rimanente d'Europa, il Mediterraneo occidentale e parte del centrale sono invece sotto il dominio della depressione atlantica, che ha il massimo sull'Irlanda e avanza lentamente verso levante. Tale situazione determina su tutta l'Italia la persistenza di correnti meridionali di mite temperatura mediterranea relativamente calda.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: ancora perturbato sulle regioni settentrionali e centrali, graduale miglioramento nelle regioni meridionali.

Previsioni del tempo per il Piemonte, Lombardia e Liguria: cielo coperto con pioggerelle sparse ancora. Venti deboli meridionali. Temperatura stazionaria. Mare Ligure mosso.

IL COMITATO DI NON INTERVENTO

Mosca inizia il sabotaggio

Il Delegato italiano sostiene l'applicazione integrale del piano britannico da parte di tutti gli Stati

Londra, 22 notte.

La riunione di oggi del Comitato Flymouth, che veramente dovrebbe cominciare a chiamarsi Comitato Eden — perchè ora presieduto anche stavolta dal ministro degli Esteri — ha rivelato l'esistenza di numerosi ostacoli i quali senza dubbio impediranno quel rapido accordo sul problema spagnolo che con ottimismo forse esagerato la stampa britannica o, almeno, una parte di essa già vedeva a portata di mano dopo la seduta di mercoledì scorso.

Maisky all'opera

Certo, in quell'occasione, per merito precipuo del governo italiano, il carro del non intervento è stato tirato fuori dal fosso fangoso in cui era affondato al principio di agosto, ma dal riconoscere questo fatto a dire che la sua corsa riprenderà ora con la velocità di un'automobile la differenza è enorme. Per farlo procedere di carriera, bisognerebbe che tutti i cavalli tirassero in un senso, ma, come era giustificato temere, e come nel pomeriggio di oggi si è constatato, quello sovietico fa il recalcitrante e punta le zampe.

E' cominciato insomma il sistematico sabotaggio di ogni tentativo diplomatico capace di ristabilire l'armonia fra le nazioni europee. La domanda dell'ambasciatore Maisky che tutti i volontari stranieri fino all'ultimo abbiano abbandonato la Spagna prima che possa aver luogo la concessione dei diritti di belligeranza al generale Franco deve essere interpretata infatti in questo modo, e, inoltre, parallelamente come una disperata mossa tendente a ristabilire il moribondo governo rosso di Valenza. Maisky però non si è limitato a creare questo primo ostacolo ma ha voluto improvvisarne un secondo quando le nazioni rappresentate nel Comitato accennavano a voler proseguire la strada abbandonando la Russia.

Nell'ultima seduta l'ambasciatore sovietico aveva detto, come si ricorderà, che il suo governo non si sarebbe opposto all'applicazione di un accordo che non fosse approvato dalla Russia e il ministro degli Esteri Eden gli ha chiesto perciò se Mosca rinunciasse in questa occasione al principio dell'unanimità che finora ha regolato le decisioni del Comitato di non intervento: Maisky immediatamente ha replicato essere errata l'opinione secondo la quale egli avrebbe fatto la dichiarazione ora menzionata. Egli ha sottolineato che i Sovieti non potrebbero rimanere nel Comitato in qualità di osservatori. Un nuovo intoppo è dunque alle viste.

La discussione al Comitato

Ecco in breve lo svolgimento della seduta. Eden ha sottoposto al Comitato un progetto di risoluzione che tenendo conto dell'accordo di massima raggiunto nella scorsa riunione e tenendo conto altresì della speranza che numerose fasi difficoltà insormontabili, dovrebbe essere esaminato dal Comitato onde raggiungere un accordo sulle misure concrete da prendere per dare esecuzione immediata al piano britannico.

L'Ambasciatore d'Italia ha preso la parola subito dopo, sottoponendo a sua volta un progetto italiano di risoluzione contenente varie proposte per l'esecuzione del piano britannico e ha domandato che il progetto italiano fosse esaminato dal Comitato contemporaneamente a quello britannico onde poter preparare un documento unico. Il conte Grandi ha continuato dicendo che la discussione di tutte le modalità complesse di esecuzione e di applicazione del piano britannico avrebbe potuto avere un significato e rappresentare un lavoro utile soltanto se dalla seduta fosse risultato in modo chiaro che tutti gli Stati partecipanti all'accordo di non intervento compresa dunque anche la Russia sovietica avessero accettato integralmente e senza riserve tutti i nove punti del piano britannico.

« E' chiaro — ha proseguito l'Ambasciatore — che l'accettazione data dall'Italia ai nove punti del piano è subordinata all'accettazione integrale e senza riserve da parte degli altri Stati. Ciò è ovvio, ma forse non sarà inutile ripeterlo. Le nostre carte sono in ordine. Adesso aspettiamo tranquillamente che gli altri mettano in ordine le proprie. Non abbiamo fretta. Taluno ha detto che la pazienza si può perdere. Il Governo fascista non l'ha mai perduta. Aspettiamo tranquillamente che gli altri si decidano a fare quello che noi abbiamo fatto. Intanto continuiamo a credere fermamente nella vittoria definitiva del generale Franco.

« Il migliore commento alla situazione e alle nostre discussioni — ha continuato Grandi — lo hanno dato le truppe nazionaliste e legionarie con la vittoria di Gijon.

Due domande di Eden

A questo punto Eden si è rivolto all'Ambasciatore sovietico dicendo che evidentemente al punto in cui si è giunti il Comitato desidera conoscere sopratutto l'atteggiamento della Russia sulla proposta italiana di mercoledì scorso. Eden ha posto a Maisky due domande precise: accetta il governo sovietico il piano britannico e particolarmente il punto relativo al riconoscimento dei diritti di belligeranza alle due parti in conflitto? In caso negativo è il governo sovietico deciso di ostacolare un generale accordo di tutti gli altri Stati anche senza la Russia?

Maisky ha risposto che Mosca riconferma la sua attitudine negativa onde di non accettazione del piano britannico e in quanto al secondo quesito si è limitato a dire semplicemente che non intende rinunciare ai diritti che la qualità di membro del Comitato di non intervento attribuisce alla Russia.

Il Ministro degli Esteri inglese ha insistito cercando di indurre il rappresentante sovietico a mutare atteggiamento. Maisky però ha dichiarato ancora una volta che il suo governo non accetta alcuna soluzione diversa da quella più volte indicata e cioè che il governo sovietico non intende considerare il problema della belligeranza se non quando sia partito dalla Spagna l'ultimo volontario italiano e tedesco.

Eden gli ha fatto immediatamente constatare che in queste circostanze ogni speranza di accordo viene a mancare. E' intervenuto poi Corbin insieme ai rappresentanti belga e svedese. Maisky ha risposto tenendo un lungo sproloquio senza mutare decisione.

Si è iniziato quindi l'esame dei progetti di risoluzione italiano e britannico specialmente nei punti relativi ai poteri da conferirsi al presidente del comitato per le sue consultazioni con i governi di Salamanca e Valenza onde assicurarsi la loro cooperazione all'esecuzione del piano, nonchè ai punti relativi alla proposta italiana per un ritiro simbolico di volontari e per l'invio delle commissioni internazionali che devono recarsi in Spagna onde accertare il numero esatto dei volontari nonchè lo studio di un nuovo piano di controllo specialmente nei Pirenei.

Si è svolta una lunga discussione sopratutto per quanto concerne il controllo e la definizione « volontari stranieri », cioè delle persone che devono considerarsi di nazionalità straniera. Corbin ha dato risposo evasive circa l'applicazione di un rigoroso controllo sui Pirenei e Eden ha appoggiato tutte le obiezioni francesi.

Il conte Grandi, appoggiato dall'ambasciatore del Portogallo e dall'incaricato di affari tedesco, ha dichiarato che fino a quando il controllo non sarà ristabilito in modo rigoroso, sarà assurdo pensare che possa venire iniziato uno sgombero dei volontari stranieri dalla Spagna.

Volontari e belligeranza

Indi il dibattito è passato alla questione dei poteri e del mandato da darsi alla Commissione internazionale che deve recarsi in Spagna. Eden e Corbin hanno preteso che i governi debbano impegnarsi fin da ora ad accettare tutte le conclusioni contenute nel futuro rapporto della Commissione stessa. Ma Grandi ha dichiarato seccamente essere assurdo pensare che il Comitato dia alla Commissione internazionale una cambiale in bianco. Egli ha continuato dicendo che occorre invece stabilire preventivamente d'accordo col governo di Salamanca e prima che s'inizi qualsiasi partenza di volontari il simultaneo riconoscimento dei diritti di belligeranza previsto all'art. 8 del piano britannico. La simultaneità fra inizio delle partenze dei volontari e riconoscimento dei diritti di belligeranza è uno dei punti del piano britannico e l'Italia fa di questo punto come tutti sanno — ha detto Grandi — una questione fondamentale e pregiudiziale.

I rappresentanti d'Inghilterra e di Francia si sono riservati di chiedere su questo punto istruzioni ai propri governi.

Circa la definizione delle persone che debbono essere considerate volontari stranieri, Grandi ha ricordato che i russi di Valenza recentemente hanno naturalizzato come spagnoli tutti gli esiliati, i rifugiati e i fuoruscili appartenenti alla brigata rossa internazionale emanando poi allegramente un cosidetto decreto di scioglimento della brigata stessa. Tutto ciò, ha concluso Grandi, è grottesco ed è pubblie pensare che l'Italia, la Germania e il Portogallo rinuncino a garantirsi preventivamente dalle sorprese che può riservare l'operato della commissione.

Eden e Corbin non hanno mostrato nessuna volontà di aderire e hanno sollevato loro volta dubbi sull'opportunità di accettare la proposta italiana del ritiro simbolico di volontari da ambo le parti in quanto che essa fissa il criterio di un numero uguale di ritiri. La discussione ha dimostrato insomma, a parte il pregiudiziale e brutale ostruzionismo sovietico, che esistono ancora punti sostanziali di divergenza tutt'altro che facili da superarsi tra Italia Germania e Portogallo da un lato, Francia e Inghilterra dall'altro e che l'ottimismo manifestato dai circoli giornalistici britannici, i quali prevedevano per oggi addirittura un accordo generale, era a non dire altro prematuro.

Non ostante le dichiarazioni di buona volontà fatte in seno al Comitato dalle varie Potenze dopo le proposte dell'Italia nell'ultima seduta, non può certamente dirsi che gli altri governi abbiano seguito l'esempio italiano e siano venuti incontro con altrettanta buona volontà e con un effettivo desiderio di superare gli ultimi ostacoli.

I nove rappresentanti hanno interrotto a ora tarda la discussione con l'intesa di continuarla lunedì prossimo nel pomeriggio. Nel frattempo i delegati informeranno della situazione i propri governi e chiederanno ulteriori istruzioni.

Vice

Sessantadue persone fucilate in una città siberiana

Mosca, 22 notte.

I giornali pubblicano stamane la notizia che 62 esecuzioni capitali sono avvenute ieri a Irkutsk. Quarantacinque persone sono state fucilate nella città siberiana per spionaggio in favore del Giappone.

Il gabinetto Van Zeeland virtualmente in crisi

Bruxelles, 22 notte.

Nelle sfere governative si annunzia che a domanda dei suoi colleghi il Primo Ministro Van Zeeland, interrompendo le sue vacanze, lascierà Mentone e sarà di ritorno a Bruxelle sabato sera. E' a quel momento che il governo dovrà deliberare sulla situazione politica in funzione del malessere che esiste incontestabilmente nel paese e nel parlamento.

Nelle sfere politiche si considera che la crisi ministeriale è virtualmente aperta. Nelle sfere governative si considera impossibile che Van Zeeland rimanga al suo posto mentre vi è una istruttoria a carico della direzione della Banca nazionale per fatti che risalgono al 1932.

Il centro di Londra

Famiglie di dodici persone vivono in Paddington entro due camere senza luce

Londra, 22 notte.

Il Daily Express *rileva che nel Quartiere di Paddington del centro di Londra, vi sono famiglie di dieci o dodici persone costrette a vivere in due stanze senza luce. Il Daily Express dice che le autorità sanitarie hanno sospeso la distribuzione di un numero considerevole di case infette; anzi è stato deciso di incendiarle prima di procedere ai lavori di demolizione, e ciò nella speranza di distruggere gli insetti che vi sono stabiliti.*

Lotta accanita attorno a Sciangai

Nel nord i giapponesi avanzano vittoriosi e giungono in vista di Ciangte nell'Honan - Nuovo colpo alla «linea «Hindenburg» presso Kiating

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Sciangai, 22 notte.

Le operazioni nei fronti del nord seguitano oggi ovunque nuove vittorie giapponesi. Verso la capitale dello Scianxi, Taiuan, le truppe imperiali, dopo aver espugnato ieri giorni scorsi le colline fortificate di Ping-Ting, sono riuscite oggi, avanzando di alcuni chilometri, a sfondare la resistenza nemica su nuove posizioni fortificate, e precisamente sulle alture di Sincun, sempre lungo la direttrice ferroviaria. E' così un altro baluardo della difesa di Taiuan che crolla, e la situazione della capitale dello Scianxi diventa sempre più precaria, tenendo anche conto che i reparti nipponici che dal nord avanzano su di esso, hanno dal loro canto compiuto anch'essi notevoli progressi negli ultimi giorni, raggiungendo il centro di Tsing Siang a 130 chilometri dall'obbiettivo finale.

La penetrazione nipponica nella provincia dell'Honan, ad opera di quell'armata che, provenendo dall'Hopei lungo la Pechino-Hankow, ha varcato i confini giorni or sono, procede con uguale ritmo. Nuovi reparti sono riusciti a varcare il fiume Ciang-Ho e a giungere in vista di Ciangte che è, come si ricorderà, il fulcro della linea di difesa che i cinesi avevano organizzato dopo la disfatta dell'Huto. Da questa città si verifica continuamente l'esodo della popolazione internazionale, che affluisce alle linee nipponiche, ponendosi al sicuro.

Gli spostamenti sul fronte dello Scianxi stanno prendendo uno sviluppo dal quale, probabilmente, dipenderà la sorte della capitale di quella provincia, Tai Nan. I progressi giapponesi sono lenti ma costanti. Le avanguardie nipponiche stanno attualmente sistemandosi su posizioni che si trovano a metà strada fra Te Ciau e Tai Nan. Due divisioni cinesi, rispettivamente agli ordini dei generali Lin Hun Ciang e Ciao Scin Tang, occupano a loro volta posizioni ben fortificate fra Yu Cang e Lin Yi. Il grosso delle truppe giapponesi su quel fronte è stato concentrato a Yucang, a 85 chilometri ad ovest di Ping-Yuan.

Per altro tutto fa prevedere che la relativa calma che prevale colà sia per essere interrotta. Si crede, però, che nei prossimi giorni i giapponesi intimeranno con un ultimatum al governatore della provincia, generale Han Fu Giu, di deporre le armi. Han Fu Giù ha deciso solo da pochi giorni di schierarsi a fianco di Nanchino. Egli comanda attualmente trentacinquemila uomini scaglionati lungo un fronte di 120 chilometri, i cui capisaldi sono Scian Ko e Wu Ting.

Sul fronte di Schangai, l'apprezzata della lotta risulta sempre meglio che si sta svolgendo una battaglia che potrebbe essere importante decisiva della campagna in questa regione. L'abbondanza di uomini e di mezzi impiegati dalle due parti e l'accanimento con cui entrambe si battono, conferma l'impressione generale che in questo supremo sia in gioco, su questo fronte almeno. Nella giornata i giapponesi hanno insistito nella pressione sul vasto fronte già indicato a nord delle metropoli, incuranti al pari dei cinesi delle perdite, mentrando una difesa veramente tenacissima, ricca di contrattacchi per allontanare il profilarsi di situazioni minacciose.

Il violento attacco per il possesso di Tuang, a nord di Sciangai, ha avuto una sosta durante la notte, ma stamane è ricominciato con maggiore accanimento. Ad un certo momento il frugore della battaglia è stato superato da tre spaventosi boati. Le esplosioni erano avvenute sulla linea delle posizioni cinesi. Prima che arrivasse il rombo degli scoppi si sono visti bagliori di fiamme e dense colonne di fumo. Si trattava di mine fatte brillare dai giapponesi, mine preparate senza che i nemici ne ne accorgessero. Data la potenza delle esplosioni è da ritenere che ben pochi dei cinesi che si trovavano nei pressi del terreno minato possano essere ancora in vita. Nel pomeriggio una fitissima nebbia, frequente assai in questa zona, obbligava i belligeranti a sospendere le operazioni.

Nel nord del settore di Sciangai, le truppe giapponesi hanno realizzato presso Kia Ting, contro la « linea Hindemburg » un'avanzata di un chilometro, occupando Kaia Tao e superando il torrente Yang Ting.

Camillo Fumagalli

I Duchi di Windsor ricevuti da Hitler

Berlino, 22 notte.

Il Capo e Cancelliere Hitler ha oggi ricevuto nella sua villa di Berchtesgaden i Duchi di Windsor i quali lasciano oggi la Germania, dopo un viaggio di parecchi giorni, e si sono congedati da lui. Il Führer ha intrattenuto la coppia ducale ad un tè.

Greta Garbo smentisce di essere fidanzata

Parigi, 22 notte.

Vi abbiamo segnalato l'altro giorno che correva con insistenza la voce, che Greta Garbo stava per sposare il noto direttore d'orchestra Strokowski. La stampa americana aveva anzi lungamente ricamato su questo tema, ma Greta Garbo ha smentito categoricamente la voce di questo preteso idillio, dichiarando oggi a un giornale di Los Angeles: « Non conosco che io e Strokowski siamo ottimi amici. Ma in quanto a sposarlo, no, non se ne parla nemmeno ».

Littorine alla soluzione del problema interurbano parmense

Parma, 22 notte.

Col 28 ottobre, salvo l'approvazione del competente Ministero, circa 50 chilometri di rete tranviaria verranno soppressi e sostituiti con moderni servizi automobilistici. Nella rimanente rete di oltre 100 chilometri rimarranno in funzione i convogli elettrici delle linee di Fornovo e di Maralora, mentre sulle linee di Langhirano, di Traversetolo, di Soragna Busseto e di San Secondo Roccabianca, alle cinquantenni lente locomotive a vapore verranno sostituite moderne littorine funzionanti a gas metano, che oltre alla maggiore velocità arrecheranno un evidente vantaggio all'autarchia nazionale. Anche la rete elettrica urbana, in un secondo tempo, verrà trasformata in comodo servizio di filobus.

Motoveliero viareggino che affonda presso Cefalonia

Viareggio, 22 notte.

Da un telegramma pervenuto questa sera all'armatore capitano cav. Guido Tomei, si apprende che all'uscita del golfo dell'isola di Cefalonia, in Grecia, è naufragato il motoveliero *Alfa* della portata di 400 tonnellate, del nostro compartimento, di proprietà dei fratelli Lencioni e Stringari, al comando del capitano Egidio Tomei. Il bastimento nel lasciare il porto andava ad investire una delle tante secche rocciose colà esistenti e riportava tali avarie alla carena, da affondare poco dopo, malgrado i disperati tentativi dell'equipaggio. Questo, composto di nove persone, tutte di Viareggio, si è posto in salvo all'ultimo momento con le imbarcazioni di bordo. La nave era carica di tritolo ed era diretta al Pireo.

Il Foglio di disposizioni

La commissione per i premi « Libro e Moschetto »

Roma, 22 notte.

Il *Foglio di disposizioni* n. 888 del Segretario del Partito Nazionale Fascista reca:

Per l'assegnazione dei premi « Libro e moschetto » istituiti per i fascisti universitari, littori dello sport, inventi con più alta votazione, ho chiamato a far parte della Commissione da me presieduta i fascisti Fernando Mezzasoma, vice Segretario del Guf, Guido Manciini, fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della scuola, Giorgio Vaccaro, segretario del Coni, Vito Brandonisio segretario del Guf di Bari, Giovanni Calendoli littore della cultura per l'anno XV, Pasquale Scupece littore dello sport per l'anno XV, Guido Dusatis segretario.

La Commissione si riunirà a Palazzo Littorio il 28 ottobre XV, alle ore 16.

L'udienza del Pontefice a 100 carabinieri

Roma, 22 notte.

Il Papa ha ricevuto stamane nella Sala degli Svizzeri i cento Reali Carabinieri che durante la sua permanenza a Castel Gandolfo hanno prestato servizio d'onore intorno alla residenza pontificia. Vi erano anche i Militi della locale stazione.

Il Papa ha rivolto loro paterne ed affettuose parole, elogiando lo spirito di abnegazione e di disciplina del Corpo e mostrando tutta la sua gratitudine per il servizio che per quest'anno hanno prestato per un tempo superiore a tutti gli anni precedenti.

La Mostra a Cuneo dei cimelii etiopici

Cuneo, 22 notte.

Domenica mattina alle 10, con le altre manifestazioni che inaugureranno la Settimana cuneese e la Fiera del marrone, sarà aperta la Mostra dei cimelii etiopici presentata da *La Stampa* e che comprende, oltre alle raccolte del glorioso sesto Gruppo Camicie nere d'assalto del gen. Montagna e del nostro inviato speciale in A.O. dott. Attilio Crepas, anche numerosi cimelii dei pionieri cuneesi dell'impero. La Mostra sarà inaugurata solennemente alle 10, alla presenza di tutte le autorità e dei parlamentari della provincia nonchè di rappresentanze venute dai diversi centri della Liguria e del Piemonte. Questa Mostra che il nostro giornale presenta per la terza volta riscuoterà indubbiamente un enorme successo anche a Cuneo dove è stata allestita in maniera grandiosa e arricchita da pezzi di raro valore storico.

L'interessamento del Principe a un mortale investimento

Bussoleno, 22 notte.

Questa sera sulla strada provinciale fra Borgone e S. Antonino, una macchina investiva uno sconosciuto che guidava un mulo a breve distanza di un carro trainato da un cavallo. Il poveretto rimaneva ucciso, e pare che l'autista fingendo di prestare soccorso alla vittima, ne gettasse il cadavere in un fossato laterale. Dato l'allarme accorreva gente e il cadavere è stato rinvenuto e ricomposto.

Mentre fervevano le ricerche passava in macchina S.A.R. il Principe di Piemonte, che, venuto a conoscenza del fatto, impartiva disposizioni per la rimozione del cadavere e per la ricerca del colpevole. Sul posto si sono recate le autorità, che stanno indagando.

I delitti contro la maternità

Levatrice arrestata

Tortona, 22 notte.

Sotto l'accusa di complicità in pratiche delittuose contro la maternità, è stata arrestata la levatrice Maria Alvario, di 50 anni, abitante a Tortona.

Quindicenne denunciata

Alessandria, 22 notte.

E' stato tratto in arresto l'operaio Giovanni Maffieri, di 20 anni, da Ovada, imputato di pratiche delittuose all'amante Adriana Malaguti, di 15 anni, che aveva consentito al criminoso intervento, e che, data la minore età, è stata denunciata a piede libero.

DA TRIESTE

I Duchi d'Aosta, ritenuto opportuno il loro alto compito mentre si trovano in Polesine per la sua ricostruzione, la hanno ricevuta al Castello di Miramare.

SPORT

I campionati italiani di pugilato al G. S. Fiat

Una cinquantina di concorrenti ha iniziato ieri i campionati italiani di pugilato di terza serie, ed i combattimenti si sono svolti su ben quattro « quadrati » contemporaneamente. Stasera alle ore 21 nella palestra del G. S. Fiat in via Marocchetti avranno luogo le quattordici semifinali e domani pure alle ore 21 le finali. Hanno vinto i quarti di finale e stasera s'incontreranno in semifinale i seguenti pugili: p. mosca: Ottidani (Torino) c. Sollazzo (Venezia); [illegible] (Lucca) c. Calipoli (Napoli); p. gallo: Ferraro (Reggio Emilia) c. Ghelfi (Milano); Macovez (Trieste) c. Fezzino (Palermo); p. piuma: Gulli (Reggio Calabria) c. Cerroni (Frosinone); Archivolti (Livorno) c. Magretti (Roma); p. leggeri: Carena (Torino) c. Romano (Milano); Brunetti (Firenze) c. Casamurata (Ravenna); p. medio leggeri: Lupieri (Torino) c. Canestrelli (Perugia); Faucelli (Firenze) c. Vagnani (Roma); p. medi: Piattini (Genova) c. Fortini (Milano); Jukuetich (Fiume) c. Montanari (Ravenna); p. medio massimi: Colombo (Savona) c. Denti (Ancona); Barbo (Grosseto) c. Febi (Roma); p. massimi: Rupil (Savona) c. Milan (Venezia); Meoni (Pistoia) c. Gordini (Ravenna).

DISORDINI A GERUSALEMME intorno alla Grande Moschea alla vigilia della partenza del Gran Mufti.

Incidente d'automobile all'on. Giunta

Gorizia, 22 notte.

Presso la località Farra, una vetturetta, volendo sorpassare una altra macchina, è andata a cozzare contro un'automobile che procedeva in senso inverso, a bordo della quale era l'on. Giunta, accompagnato da alcune persone. La vetturetta, guidata da una signora che aveva seco un bambino, è rimasta quasi completamente schiacciata, mentre la macchina dell'on. Giunta riportava danni al radiatore. Il bambino è stato sbalzato sulla strada e per poco non è andato a finire sotto un'altra automobile che sopraggiungeva. L'on. Giunta e i suoi compagni sono rimasti incolumi; la signora e il bambino hanno riportato lesioni fortunatamente leggere.

Rinviene 80 mila lire nascoste in un mobile nel 1914

Sanremo, 22 notte.

Si ha da Mentone che l'architetto Giuan ha scoperto ieri in un ritretto di un armadio, acquistato agli incanti pubblici, un vero tesoro consistente in biglietti di banca francesi e italiani per circa 80 mila franchi. I biglietti erano avvolti in giornali italiani del '14. Si ritiene che il mobile abbia appartenuto ad un italiano che risiedeva a Mentone e che morì nella grande guerra.

I numeri di Angelo Musco fanno vincere due quaterne

Genova, 22 notte.

Una ex-attrice residente nella nostra città, che desidera mantenere l'incognito, ha vinto con i numeri 71-18-8-37 giocati per 50 centesimi la settimana scorsa nel botteghino di via Cassaro, la somma di L. 15.275. Un giovane, che pure vuole mantenere l'incognito, si era trovato presente nel botteghino al momento della giocata, della signora, ed ha giocato, gli stessi numeri con una posta di due lire, ha vinto la bella somma di lire 120 mila.

I numeri erano stati tratti dall'ex-attrice dalla nascita e dalla morte del compianto attore Angelo Musco.

Scorribanda notturna di ladri forniti di camion e fucili

Vicenza, 22 notte.

Quattro malviventi sconosciuti, viaggianti a bordo di un camion, hanno compiuto una ladresca scorribanda notturna in quel di Pozzoleone. Dopo aver visitato le stalle di Giuseppe Maragno e di Giovanni Sartori, nelle quali si impadronirono di alcuni capi di bestiame, in quella di Marco Dal Via si imposessavano di cinque maiali. Scoperti dal derubato, che si dava al loro inseguimento, i ladri spianavano i fucili contro di lui costringendolo a ritirarsi, ma nell'orgasmo della fuga abbandonavano parte della refurtiva.

Passeggero che scompare nella traversata Tripoli-Palermo

Palermo, 22 notte.

Durante la navigazione da Tripoli a Palermo del piroscafo « Cagliari », è scomparso in mare il maestro di casa Gioacchino Pisani, di 53 anni, da Palermo. La scomparsa è stata notata dal cameriere Salvatore Semma, il quale aveva cercato il Pisani dappertutto per portargli il caffè. Subito informato, il comandante fece tornare indietro il piroscafo per eseguire ricerche e gettare a mare del salvagente. Ma purtroppo le ricerche riuscirono infruttuose, anche perchè il mare, sconvolto da forte vento, era agitatissimo.

Si finge malato per rubare al medico

Ferrara, 22 notte.

Si presentava oggi in uno studio medico di via Voltapaletto un individuo che chiedeva di essere ricevuto dal dott. Canella, accusando certi disturbi. Avvertito che il medico era assente, disse che sarebbe passato più tardi. Senonchè prima di infilare la porta afferrava la bicicletta del medico, dandosi alla fuga. Denunciato il furto, il cliente dagli strani disturbi è stato identificato nella persona di Rolfini Giuseppe, di anni 37, che è stato tradotto alle carceri.

Un enorme macigno precipita su una casa

Una donna salva miracolosamente

Trento, 22 notte.

Ieri sera a tarda ora, con un cupo rombo avvertito in tutto il popoloso rione di Piedicastello, alla periferia della nostra città, dalla parte del Doss Trento, sulla cui sommità sorge il monumento nazionale a Cesare Battisti, si è staccato, probabilmente in seguito alle piogge di questi giorni, un grosso macigno del peso di oltre sette quintali, che con un salto di 80 metri è precipitato sul gruppo di case prospicienti la piazza del sobborgo. Il pesante blocco di roccia cadeva sul tetto della casa della famiglia Filippi, un edificio a due piani, e, fatto un enorme squarcio nel tetto, sfondava il soffitto del primo piano e penetrava come un bolide nella cucina.

Quivi la proprietaria, signora Giuseppina Maria Filippi, d'anni 42, stava preparando la cena. Il masso andava a fermarsi a un metro e mezzo dalla signora, incastrandosi fra le travi del pavimento franate in parte. Così rimaneva soltanto colpita e travolta dalle macerie del tetto e del soffitto. Raccolta in preda a forte choc nervoso per lo spavento provato, la Filippi veniva prontamente trasportata all'ospedale di Santa Chiara dove i medici le riscontravano lievemente ferito, ma fortunatamente non grave. Le sue condizioni sono migliorate durante la notte e stamane è passata in una abitazione privata.

I tecnici del Comune hanno esaminato la stabilità della roccia, per prevenire ulteriori franamenti.

Le vicende di un cassiere accanito giocatore del lotto

Modena, 22 notte.

Tale Erminio Ascari, di 30 anni, da Novellara, impiegato della Bonifica Parmigiana Moglia, in qualità di cassiere contabile, riceveva di volta in volta delle somme destinate alle occorrenze dell'azienda; viceversa egli giocava la massima parte dei denari al lotto. Compiuta una ispezione, si constatava un ammanco di cassa di 33 mila lire. Fortunatamente, proprio in quel giorno, fra le bollette sequestrate ne risultavano alcune vincenti per l'importo di 8 mila lire. L'Ascari poi rifuse di sua tasca il rimanente sicchè l'amministrazione non subì alcun danno.

Trattandosi però di reato di azione pubblica, la denuncia ebbe corso, e oggi il Tribunale lo ha condannato, contumace, ad un anno e due mesi.

Perde la vista per effetto del chinino

Stradella, 22 notte.

All'ospedale è stata ricoverata in preda a gravi sintomi di avvelenamento, prodotto da ingente dose di chinino ingerito in un momento di delirio febbrile, certa Fulvia Maggi, dimorante alla frazione Bocassa. Nessuna lavatura gastrica è stata possibile praticare alla poveretta, perchè il chinino aveva già fatto il suo effetto. Difatti la poveretta ha perduto la vista e si teme che non possa più ricuperarla.

Tre furti in tre giorni appena uscito dal carcere

Pinerolo, 22 notte.

Il pregiudicato Roberto Bouc, da Rareto, dimesso il 15 corrente dalle carceri di Torino, ritornato al paese ha commesso in tre giorni tre furti, tentando inoltre di forzare la porta di una chiesa per vuotare le cassette delle elemosine. Il Bouc è stato nuovamente arrestato e tradotto in carcere.

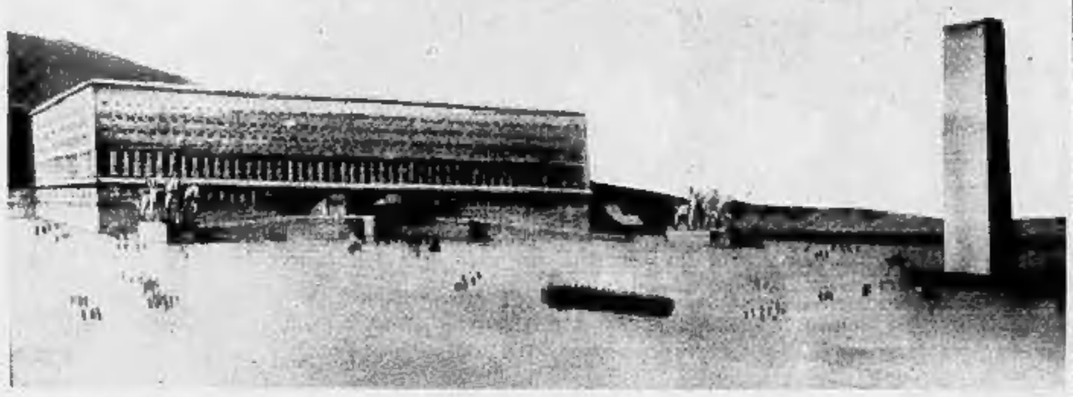
Mercato dei cotoni

New York, 22 (ufficiosa) cotoni. — Disp.: tendenza calma; Middling 8.40. Futuri: tend. oper. sostenuta; tend. chiusura, costante. 1937: novembre 8.34, dicembre 8.30, 1938: gennaio 8.30, febbraio 8.28, marzo 8.27, aprile 8.26, maggio 8.28, giugno 8.27, luglio 8.27, agosto 8.31, settembre 8.35, ottobre 8.39.

New Orleans, 22. — Disp.: Middling 8.36. Futuri: dicembre 8.37; 1938: gennaio 8.36, marzo 8.35, maggio 8.36, luglio 8.37, ottobre 8.43, dicembre 8.43.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA



LA NUOVA CASA DEL LITTORIO AVRA' UNA SEDE SUGGESTIVA NELLA LOCALITA' DEL FORO MUSSOLINI, zona fino ad ora occupata dal poligono del tiro a segno nazionale. Il monumentale edificio, che sarà inquadrato nel verde ubertoso dei colli retrostanti, avrà davanti a sè un grandioso piazzale nel centro del quale si eleverà la Torre Littoria. Dal solenne e austero arengario legato alla parte centrale dell'edificio e proteso verso il piazzale si potrà dominare una moltitudine di 500 mila persone. Il Sacrario corrisponderà pure alla parte centrale dell'edificio e l'ubicazione sarà tale da consentire il facile sfollamento a delle masse che si rechino a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione. Il carattere architettonico dell'edificio sarà quell'architettura monumentale mussoliniana permeata di romanità e di sobrietà moderna. L'area che verrà occupata dalla costruzione è di 20 mila metri quadrati, dei quali 14 mila effettivamente coperti. L'imponente mole di circa 600 mila metri cubi progettata in dieci piani dei quali due scantinati oltre ad ampi e numerosi saloni a comprenderà più di 800 ambienti, molti dei quali di dimensioni multiple per modo che la loro equivalenza complessiva può ragguagliarsi a circa 1200. Nell'edificio troveranno sede, oltre agli uffici del Direttorio nazionale del P. N. F., anche tutti quelli degli Enti dipendenti, e cioè CONI, UNUCI, Lega Navale Italiana, G. N. D., Istituto di cultura fascista, Scuola di preparazione politica. E' intendimento del P. N. F. di far sì che a quest'opera vengano chiamate a collaborare tutte le regioni d'Italia con i loro materiali e con le loro industrie.